

7. GLI SCAMBI CON L'ESTERO

In questo capitolo si prendono in esame gli scambi con l'estero di prodotti agro-alimentari della Lombardia e dell'Italia. I dati utilizzati sono di fonte Istat, nella classificazione SH6 (codici a 6 cifre), disponibili dal 1995 a livello regionale e dal 2010 a livello provinciale, e nella classificazione NC8 (codici a 8 cifre) su base provinciale a partire dal 2013; entrambe le classificazioni sono in quantità e in valori a prezzi correnti, con periodicità trimestrale¹. Ovviamente, vista la diversa base di partenza, il totale agro-alimentare che si ricava dalle due diverse classificazioni presenta qualche lieve differenza.

Gli argomenti di seguito trattati riguardano, per il 2017, il contributo della Lombardia agli scambi nazionali (§ 7.1), la struttura degli scambi regionali per le principali merceologie (§ 7.2), importazioni ed esportazioni con i maggiori paesi partner (§ 7.3), il contributo delle singole province agli scambi con l'estero della regione (§ 7.4), nonché alcuni brevi focus sul contributo della Lombardia all'export nazionale del “*made in Italy*” (§7.5) e per il 2018 alcuni cenni sull'andamento degli scambi con l'estero nel primo semestre sulla base di dati ATECO 2007, disponibili solo in valori a prezzi correnti (§ 7.6).

7.1. Il contributo della Lombardia agli scambi nazionali

I dati in valore (tab. 7.1), peraltro ancora provvisori², su importazioni ed esportazioni, evidenziano, su base annua, per il 2017 un saldo commerciale con l'estero sempre negativo, ma sostanzialmente stabile in ambito regionale e in lieve miglioramento per l'Italia. Sia in Lombardia che a livello nazionale

1. Per maggiori informazioni sulle caratteristiche del database si rimanda a pag. 137 e 138 del Rapporto 2012.

2. Con riferimento al 2016, la differenza tra i dati provvisori riportati nel precedente Rapporto e quelli definitivi riportati in questo Rapporto, sono sempre delle sottostime inferiori allo 0,3%.

Tab. 7.1 - Contributo dei prodotti agro-alimentari alla formazione della bilancia commerciale della Lombardia e dell'Italia nel 1999-2017

	Prodotti agro-alimentari (milioni di euro) a prezzi correnti			Contributo % alla formazione della bilancia commerciale	
	Import	Export	Saldo	Import	Export
LOMBARDIA					
1999	5.690	2.425	-3.265	7,17	3,84
2000	6.120	2.608	-3.512	6,36	3,55
2004	6.844	3.278	-3.566	6,47	4,14
2005	7.119	3.559	-3.560	6,40	4,17
2006	7.902	3.742	-4.160	6,63	4,01
2007	8.309	4.122	-4.187	6,24	4,07
2008	8.559	4.571	-3.988	7,06	4,41
2009	7.929	4.214	-3.715	8,17	5,12
2010	8.691	4.579	-4.112	7,49	4,88
2011	9.637	4.856	-4.781	7,82	4,66
2012	9.186	5.121	-4.065	7,91	4,74
2013	9.410	5.359	-4.051	8,47	4,96
2014	9.703	5.679	-4.024	8,79	5,18
2015	10.042	5.718	-4.324	8,64	5,14
2016	10.100	5.932	-4.168	8,75	5,30
2017*	10.613	6.470	-4.143	8,51	5,38
Var.% 2017/2016	5,08	9,06			
ITALIA (esclusi i prodotti non attribuiti alle regioni)					
2004	27.778	19.593	-8.186	9,73	6,89
2005	28.575	20.727	-7.847	9,24	6,91
2006	30.649	22.373	-8.276	8,70	6,74
2007	32.398	24.310	-8.088	8,80	6,78
2008	33.735	26.476	-7.258	8,94	7,24
2009	30.806	24.777	-6.029	10,35	8,49
2010	34.867	28.033	-6.834	9,55	8,30
2011	39.060	30.482	-8.578	9,75	8,11
2012	38.219	32.087	-6.132	10,05	8,22
2013	39.269	33.692	-5.577	10,92	8,64
2014	40.526	34.487	-6.039	11,35	8,65
2015	41.522	37.060	-4.462	11,21	8,99
2016	41.570	38.467	-3.103	11,31	9,22
2017*	43.408	40.656	-2.752	10,83	9,07
Var.% 2017/2016	4,42	5,69			
ITALIA (inclusi i prodotti non attribuiti alle regioni)					
1999	23.273	15.883	-7.390	11,24	7,19
2000	25.381	16.967	-8.414	9,82	6,52
2004	28.763	20.153	-8.610	10,07	7,09
2005	29.505	21.312	-8.193	9,54	7,11
2006	31.664	22.948	-8.716	8,98	6,91
2007	33.186	24.895	-8.291	9,02	6,94
2008	34.602	27.055	-7.547	9,17	7,40
2009	31.715	25.296	-6.419	10,66	8,67
2010	35.583	28.317	-7.266	9,75	8,39
2011	39.694	30.756	-8.938	9,91	8,18
2012	38.682	32.355	-6.327	10,17	8,29
2013	39.834	33.966	-5.868	11,08	8,71
2014	41.114	34.776	-6.338	11,52	8,72
2015	42.129	37.364	-4.765	11,37	9,06
2016	42.214	38.777	-3.437	11,48	9,29
2017*	44.066	40.977	-3.088	11,00	9,14
Var.% 2017/2016	4,39	5,67			

(*) Dati provvisori.

Fonte: Elaborazioni SMEA su dati Istat nella classificazione SH6.

prosegue per l'ottavo anno consecutivo la crescita delle esportazioni, mentre dopo il crollo del 2012 (-4,7% in regione e -2,2% per l'Italia) e la sostanziale stagnazione del 2016, prosegue anche la crescita delle importazioni.

La quasi totalità delle esportazioni è formata da prodotti pronti per il consumo, mentre gli acquisti sui mercati esteri sono soprattutto costituiti da prodotti tropicali (caffè, tè, cacao e frutta tropicale o fuori stagione), cereali, semi e frutti oleosi, animali vivi e materie prime per l'industria ittica, delle carni e lattiero-casearia.

Aumentano del 5,1% gli acquisti sui mercati esteri di prodotti agro-alimentari degli operatori lombardi e si collocano poco sopra i 10,6 miliardi di euro, e del 9,1% le loro esportazioni, che giungono a sfiorare i 6,5 miliardi di euro. Pertanto, anche nel 2017 in Lombardia il tasso di crescita delle importazioni risulta inferiore a quello delle esportazioni³. In effetti, durante gli ultimi diciotto anni la crescita in valore di importazioni ed esportazioni risulta pari rispettivamente all'86,5% e al 166,8%; si confermano così, soprattutto per il medio termine, le buone performance delle esportazioni, specie se confrontate con quelle delle importazioni (fig. 7.1).

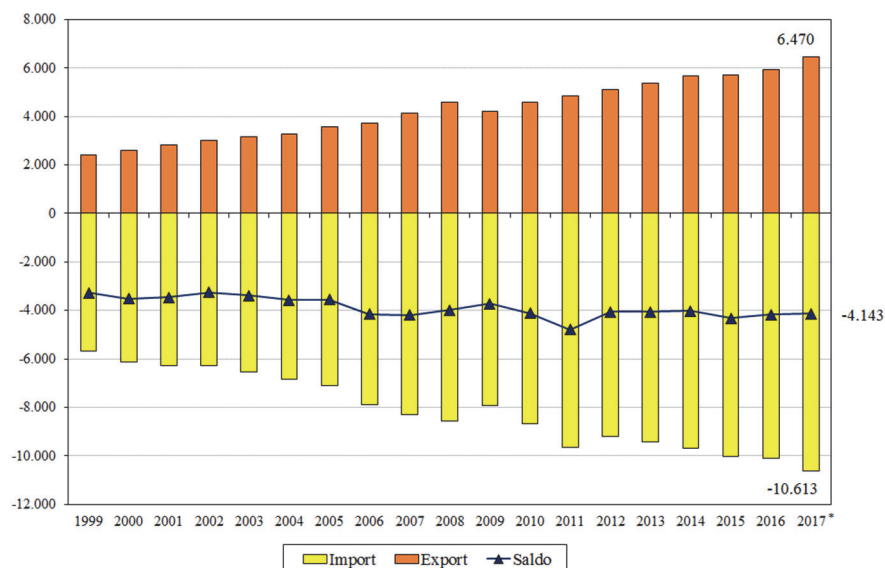
In ambito nazionale, sempre nel corso del 2017, gli scambi agro-alimentari, al netto dei *prodotti non attribuiti alle regioni*⁴, presentano, su base annua, variazioni a prezzi correnti leggermente inferiori (+4,4%) per le importazioni e nettamente più ridotte (+5,7%) sul fronte delle vendite sui mercati esteri⁵. Gli scambi nazionali con l'estero si attestano così su un valore di 43,4 miliardi di euro di acquisti e 40,7 miliardi di euro di vendite. Nel corso degli ultimi 18 anni importazioni ed esportazioni nazionali di prodotti agro-alimentari crescono, a valori correnti e inclusi i *prodotti non attribuiti alle regioni*, rispettivamente dell'89,3% e del 158,0%, evidenziando, anche per la bilancia agro-alimentare nazionale, da un lato, variazioni sostanzialmente analoghe ma leggermente performanti rispetto a quelle riscontrate in ambito regionale e, dall'altro lato, ancora una volta, soprattutto il migliore andamento della com-

3. A partire da fine secolo scorso, solo nel 2006, 2010, 2011 e 2015 il flusso delle importazioni è cresciuto di più di quelle delle esportazioni.

4. I prodotti non attribuiti alle regioni sono quelli che dal 2004 l'Istat attribuisce alla provincia fittizia 97. La componente principale di questo aggregato è costituita dai nuovi codici, presenti dal 2004 nei dati del commercio estero, denominati "Merci del capitolo XY al di sotto della soglia di assimilazione", che riassumono i dati non rilevabili dai documenti di interscambio. Per i dati derivati dalle classificazioni NC8 o SH6 questi codici sono costituiti dalle due cifre che identificano il capitolo di appartenenza e rispettivamente da 6 o 4 zeri. Questi codici servono solo per i flussi dell'Italia con i paesi UE, dato che per i flussi con i paesi extra UE le bollette doganali consentono di attribuire i flussi per singolo prodotto-paese.

5. Non cambia il tasso di crescita di importazioni ed esportazioni, se si includono anche i prodotti non attribuiti alle regioni.

Fig. 7.1 - Gli scambi con l'estero di prodotti agro-alimentari della Lombardia: valori in milioni di euro a prezzi correnti (1999-2017)



(*) Dati provvisori

Fonte: Elaborazioni SMEA su dati Istat nella classificazione SH6

ponente attiva rispetto a quello delle importazioni.

Peraltro, il grado di copertura (vale a dire il rapporto percentuale tra i flussi di prodotti agro-alimentari in uscita e quelli in entrata) dell'Italia risulta più elevato rispetto a quello della Lombardia, ma, in entrambi i casi, nel medio periodo, presenta un netto trend positivo. Infatti, il rapporto percentuale tra il valore delle esportazioni e quello delle importazioni, sempre al netto dei *prodotti non attribuiti alle regioni*, risulta pari al 93,7% per l'Italia e al 61,0% per la Lombardia; questi valori rappresentano un robusto miglioramento sul 1999, quando erano pari rispettivamente al 68,2% e al 42,6%.

Se dal lato delle esportazioni la Lombardia nel 2017 contribuisce agli scambi nazionali di prodotti agro-alimentari con una quota del 15,9%, quota in flessione rispetto al 17,3% di nove anni prima, ma leggermente superiore al 15,3% del 1999, dal lato delle importazioni il peso della regione risulta ben superiore, raggiungendo per lo scorso anno il 24,4%, valore in flessione rispetto al 25,7% di otto anni prima, ma superiore al 24,5% di fine secolo scorso.

La minore crescita delle importazioni rispetto alle esportazioni evidenziata nel corso del 2017 in ambito regionale unita al forte divario tra il valore degli

acquisti sui mercati esteri e quello delle esportazioni, dà luogo ad una flessione lievissima, da 4,17 a 4,14 miliardi di euro, del deficit agro-alimentare lombardo. Contemporaneamente in ambito nazionale, soprattutto a causa del minor tasso di crescita delle importazioni rispetto a quello delle esportazioni, il disavanzo della bilancia agro-alimentare si riduce di 351 milioni di euro, attestandosi a 2.752 milioni; a prezzi correnti, tale valore è il più basso delle ultime due decadi. Pertanto, nel corso del 2017, gli operatori della Lombardia sono responsabili di un deficit agro-alimentare che supera di ben il 50,5% quello del Paese, percentuale in forte crescita rispetto al -33,4% di tre anni prima.

Con riferimento alla bilancia commerciale complessiva (tab. 7.2), sempre nel 2017, a livello nazionale il saldo si presenta positivo per 47,4 miliardi di euro e in flessione su base annua per 2,9 miliardi, mentre solo sei anni prima era negativo per ben 24,6 miliardi. In ambito regionale, la bilancia commerciale complessiva continua a restare negativa, ma dopo aver oscillato per alcuni anni su un deficit di 26 miliardi di euro e aver sfiorato nel 2007 la ragguardevole cifra di -32 miliardi, nel corso degli ultimi cinque anni oscilla tra -0,8 miliardi del 2014 e -4,4 miliardi di euro dello scorso anno.

In termini di importanza relativa dei prodotti agro-alimentari sul totale degli scambi con l'estero, permane la sostanziale differenza tra il dato regionale e quello nazionale: lo scorso anno in Lombardia le importazioni agro-alimentari rappresentano l'8,5% delle importazioni totali, mentre le esportazioni si fermano al 5,4%; le stesse quote percentuali calcolate per il totale nazionale raggiungono, invece, l'11,8% e il 9,1% rispettivamente. L'importanza relativa dei prodotti agro-alimentari sul commercio estero totale, dopo i massimi livelli delle ultime due decadi raggiunti nel 2016, per entrambi i flussi di scambio in ambito sia nazionale che regionale, nel 2017 cresce leggermente per le esportazioni lombarde, mentre cala un po' per gli altri tre flussi.

7.2. La struttura degli scambi

Se con l'analisi si scende a livello dei due grandi aggregati merceologici – settore agricolo in senso lato⁶ o settore primario, indicato di seguito più semplicemente anche come settore agricolo, ed industria alimentare e delle bevande –, nel corso del 2017, in Lombardia per i prodotti dell'industria alimentare e delle bevande si rileva, rispetto all'anno prima, l'aumento sia delle im-

6. Include, infatti, oltre ai prodotti agricoli e degli allevamenti, anche quelli della silvicoltura, della pesca e della caccia.

Tab. 7.2 - Scambi con l'estero di prodotti agro-alimentari in Lombardia e in Italia per principali comparti nel 2017 (milioni di euro a prezzi correnti)

	2017*			Var. % 2017/2016		
	import	export	saldo	import	export	S.N.(a)
LOMBARDIA						
Sementi	54	30	-24	29,2	-7,6	-16,0
Cereali	389	13	-376	-7,7	37,9	2,1
Legumi ed ortaggi freschi	165	145	-20	19,0	-4,9	-11,2
Legumi ed ortaggi secchi	14	3	-11	11,5	72,2	11,4
Agrumi	116	10	-106	18,8	8,4	-1,4
Frutta tropicale	251	40	-211	8,2	34,4	4,7
Altra frutta fresca	165	77	-87	7,3	-8,2	-6,9
Frutta secca	58	8	-50	7,0	3,8	-0,6
Vegetali filamentosi greggi	56	3	-52	14,5	-42,3	-9,7
Semi e frutti oleosi	71	5	-66	26,5	-8,1	-4,5
Cacao, caffè, tè e spezie	239	12	-227	3,9	-11,4	-1,6
Prodotti del florovivaismo	99	19	-79	-0,7	13,6	3,5
Tabacco greggio	1	0	-1	-86,4	0,0	0,0
Animali vivi	270	17	-254	0,0	11,5	1,1
Altri prodotti degli allevamenti	26	2	-24	18,0	40,7	2,1
Prodotti della silvicoltura	125	16	-110	8,8	3,9	-0,9
Prodotti della pesca	334	8	-327	5,2	-4,4	-0,4
Prodotti della caccia	64	2	-62	33,6	13,7	-1,0
Settore primario	2.498	409	-2.088	5,4	0,0	-1,3
Riso	77	256	179	38,6	7,6	-8,4
Derivati dei cereali	674	878	204	7,2	12,5	2,4
Zucchero	118	12	-106	17,6	19,7	0,3
Prodotti dolciari	359	467	108	3,2	7,4	2,0
Carni fresche e congelate	1.067	239	-828	2,1	19,4	4,4
Carni preparate	112	423	311	0,4	10,1	3,1
Prodotti ittici	1.089	172	-917	5,6	9,7	0,9
Ortaggi trasformati	250	148	-102	5,2	3,3	-0,9
Frutta trasformata	116	81	-35	16,7	11,2	-2,4
Prodotti lattiero-caseari	1.369	1.194	-175	14,7	10,5	-1,9
Oli e grassi	484	150	-334	-2,4	0,9	1,2
Mangimi	653	175	-478	-1,4	15,1	4,9
Altri prodotti aliment. trasformati	904	740	-164	3,3	12,4	4,2
Altri prodotti non alimentari	251	52	-199	12,9	18,6	1,4
Industria Alimentare	7.524	4.987	-2.537	5,9	10,7	2,1
Vino	124	286	162	6,4	4,1	-0,9
Altri alcolici	392	190	-202	-5,4	1,6	3,1
Bevande non alcoliche	83	591	508	12,7	7,4	-1,0
Bevande	599	1.068	468	-0,9	5,4	2,9
Industria Alimentare e Bevande	8.124	6.055	-2.069	5,3	9,7	2,0
Totale Agro-alimentare (escl. non attribuiti)	10.621	6.464	-4.157	5,3	9,1	1,6
TOTALE BILANCIA COMMERCIALE	124.737	120.334	-4.403	0,0	0,0	-1,8

Tab. 7.2 – Continua

	2017*			Var. % 2017/2016		
	import	export	saldo	import	export	S.N.(a)
ITALIA						
Sementi	548	322	-226	2,2	3,6	0,6
Cereali	2.522	178	-2.344	0,4	22,3	2,2
Legumi ed ortaggi freschi	782	1.269	486	5,9	-0,7	-3,0
Legumi ed ortaggi secchi	279	56	-223	7,9	13,4	1,4
Agrumi	406	223	-182	16,9	-10,9	-12,9
Frutta tropicale	697	76	-621	6,5	11,5	0,8
Altra frutta fresca	658	2.769	2.112	8,8	5,9	-0,8
Frutta secca	1.209	507	-702	-9,2	-1,9	3,2
Vegetali filamentosi greggi	67	4	-63	11,5	-36,0	-8,0
Semi e frutti oleosi	775	35	-740	2,0	-7,0	-0,8
Cacao, caffè, tè e spezie	1.766	91	-1.675	4,0	-2,6	-0,6
Prodotti del florovivaismo	514	822	308	3,0	10,1	3,2
Tabacco greggio	152	271	119	131,3	6,2	-30,9
Animali vivi	1.472	56	-1.416	7,3	-2,2	-0,7
Altri prodotti degli allevamenti	506	68	-438	18,1	-11,1	-6,6
Prodotti della silvicoltura	657	129	-528	5,1	6,7	0,4
Prodotti della pesca	1.344	263	-1.081	0,1	1,6	0,4
Prodotti della caccia	99	6	-93	28,5	11,9	-1,6
Settore primario	14.452	7.146	-7.306	3,9	3,7	-0,1
Riso	136	548	411	31,6	3,9	-7,0
Derivati dei cereali	1.385	4.731	3.345	4,3	4,2	-0,0
Zucchero	904	170	-734	4,8	5,1	0,1
Prodotti dolciari	1.020	1.972	951	1,4	15,4	5,9
Carni fresche e congelate	4.402	1.260	-3.141	4,9	0,5	-1,5
Carni preparate	379	1.663	1.284	0,7	6,1	1,6
Prodotti ittici	4.409	440	-3.970	5,7	5,8	0,0
Ortaggi trasformati	1.113	2.416	1.304	-1,2	-0,4	0,3
Frutta trasformata	603	1.145	542	3,1	4,9	0,7
Prodotti lattiero-caseari	3.696	3.247	-449	9,8	10,4	0,3
Oli e grassi	4.030	2.146	-1.884	7,6	-1,1	-3,9
Mangimi	1.956	1.046	-910	1,3	8,5	3,1
Altri prodotti aliment. trasformati	2.078	4.037	1.959	3,3	8,6	2,3
Altri prodotti non alimentari	1.432	503	-929	6,2	10,4	1,5
Industria Alimentare	27.543	25.323	-2.220	5,3	5,8	0,2
Vino	322	6.150	5.828	3,2	6,4	0,3
Altri alcolici	1.072	1.071	-1	5,3	11,3	2,8
Bevande non alcoliche	242	973	731	4,1	10,4	1,9
Bevande	1.637	8.195	6.558	4,7	7,5	0,7
Industria Alimentare e Bevande	29.180	33.517	4.338	5,3	6,2	0,4
Totale Agro-alimentare (escl. non attribuiti)	43.632	40.663	-2.969	4,8	5,7	0,4
Prodotti Agro-alimentari non attribuiti	648	308	-340	-0,04	-0,03	0,01
Totale Agro-alimentare	44.280	40.971	-3.309	4,8	5,7	0,4
TOTALE BILANCIA COMMERCIALE	400.659	448.107	47.448	9,0	7,4	-0,7

(*) Dati provvisori.

(a) Differenza semplice rispetto all'anno precedente.

Fonte: Elaborazioni SMEA su dati Istat nella classificazione NC8.

portazioni (+5,3%) che in particolare delle esportazioni (+9,7%); da soli questi prodotti contribuiscono a formare la metà (49,8%) del deficit agro-alimentare regionale. Per quanto concerne i prodotti del settore primario si ha la stagnazione del valore delle esportazioni ed una buona crescita di quello delle importazioni (+5,4%). Il saldo normalizzato⁷ (SN) evidenzia, infatti, un aumento di due punti percentuali per i prodotti trasformati e una flessione (-1,3%) per quelli del settore primario. Pertanto, a livello della bilancia agro-alimentare complessiva il SN della Lombardia, evidenzia, per il secondo anno consecutivo, una crescita di 1,6 punti percentuali.

Come conseguenza del maggior peso che, in valore, hanno le importazioni rispetto alle esportazioni e dei relativi tassi percentuali di variazione, in valore assoluto, il disavanzo degli scambi con l'estero di prodotti dell'industria alimentare e delle bevande della regione, nel 2017 migliora, come l'anno precedente, di 126 milioni di euro e si attesta a -2.069 milioni di euro. Lo scorso anno il disavanzo del settore primario dopo un anno di sostanziale stabilità peggiora di 134 milioni di euro e sale a 2.088 milioni di euro.

In ambito nazionale, si riscontrano, in termini di saldo normalizzato, andamenti, rispetto a quelli appena descritti per la Lombardia, nettamente differenti: migliori per i prodotti del settore primario e peggiori per quelli dell'industria alimentare e delle bevande. Infatti, nel primo caso il saldo normalizzato perde solo un decimo di punto percentuale e per effetto di una contemporanea crescita di importazioni (+3,9%) ed esportazioni (+3,7%); il disavanzo cresce di 95 milioni di euro, attestandosi a 7.306 milioni, formati da 14.452 milioni di euro di importazioni e da 7.146 milioni di euro di esportazioni. Contemporaneamente il saldo degli scambi con l'estero di prodotti dell'industria alimentare e delle bevande, passivo nel 2011 per ben 1.578 milioni di euro, lo scorso anno presenta un attivo di 4.338 milioni di euro, in crescita, su base annua, di 489 milioni. Infatti nel 2017 si rileva una crescita (+5,3%) del valore delle importazioni, che si attestano a 29.180 milioni di euro, leggermente inferiore rispetto a quelle dei flussi di esportazione, che nello stesso periodo si attestano a 33.517 milioni di euro (+5,7%). Pertanto, il relativo SN guadagna 0,4 punti percentuali, come quello calcolato per l'insieme di tutti i prodotti agro-alimentari.

Quindi, in Lombardia nel corso del 2017 il disavanzo con l'estero risulta costituito per la metà dai prodotti dell'industria alimentare e delle bevande,

7. Il saldo normalizzato è un semplice indicatore di performance, ottenuto dal rapporto tra il valore del saldo commerciale (esportazioni-importazioni) ed il valore dell'interscambio (esportazioni+importazioni): se l'indice, come in questo caso, è moltiplicato per 100, può assumere valori compresi tra -100 (esportazioni nulle) e +100 (importazioni nulle).

mentre in ambito nazionale l'attivo dei prodotti trasformati riesce a compensare per i tre quinti il forte passivo del settore primario.

Le tendenze appena evidenziate per la Lombardia e per l'Italia, ovviamente, si presentano ancor più diversificate quando l'analisi viene condotta con un dettaglio merceologico maggiore. Nelle due tabelle che seguono si riportano alcuni dettagli, per importazioni ed esportazioni, ma solo per quelle merceologie, tra le 166 prese in esame, che nel 2017 raggiungono un flusso in valore pari ad almeno 10 milioni di euro e/o – in qualche caso – non soddisfano i vincoli imposti dalle norme rispetto della privacy⁸.

L'incremento della spesa effettuata dalle imprese lombarde sui mercati esteri per l'acquisto di prodotti del settore primario (+5,4%) è praticamente il risultato della sola crescita in termini di quantità (+5,5%) (tab. 7.3). Per i prodotti trasformati invece la crescita del valore delle importazioni (+5,3%) è imputabile soprattutto alla crescita dei prezzi medi delle merci acquistate sui mercati esteri (+4,5%).

Dal lato delle importazioni i prodotti lattiero-caseari, con un valore pari a 1.369 milioni di euro, anche lo scorso anno e per l'ottavo anno consecutivo, sono la merceologia di maggior rilievo, e consolidano la loro posizione, grazie anche all'eccezionale crescita pari al 14,7%, in base d'anno, determinata esclusivamente dall'aumento della componente prezzo (+14,3%). Il peso della regione sulle importazioni nazionali di queste merceologie nel corso degli ultimi nove anni oscilla intorno al 35-38%. Il burro, con un valore che nel 2017 sfiora i 140 milioni di euro, in crescita su base annua del 93,7%, è il prodotto che in assoluto contribuisce alla crescita del valore delle importazioni di lattiero-caseari; tale crescita in valore è determinata congiuntamente dall'incremento sia dei prezzi (+60,1%) che delle quantità importate (+21,0%). La spesa per gli acquisti sui mercati esteri di gelati è tutt'altro che trascurabile, 19 milioni di euro, ma in flessione (-19,4%) per il quarto anno consecutivo, dopo l'eccezionale crescita messa a segno nel 2013 (+52,1%). Tra i prodotti lattiero-caseari, oltre ai gelati, si riducono rispetto al 2016, le importazioni in valore di latte liquido sfuso (-9,8%) e formaggi fusi (-10,3%), mentre crescono oltre al burro quelle di latte confezionato (+32,3%), yogurt (+8,6%), panna (+23,5%), latte intero e parzialmente scremato in polvere (+12,6%), latte condensato (+25,4%), formaggi freschi (+9,0%), cagliate

8. Sono protetti da privacy i flussi di scambio in cui sono attivi meno di 4 operatori e/o ricadono sotto il principio della dominanza e cioè:

$$\frac{\text{valore dell'export del primo operatore}}{\text{totale valore export-valore export del secondo operatore}} < 0,8$$

Tab. 7.3 - Importazioni dall'estero di prodotti agro-alimentari in Lombardia per principali aggregati nel 2017* (milioni di euro a prezzi correnti)

	Valore corrente	Var. % 2017/2016			% su agro- alim. re- gionale	% su Italia	% da UE15	% da UE28
		valore	quantità	prezzo				
Sementi	53,9	29,2	-3,3	33,6	0,5	9,8	58,3	93,6
<i>Frumento da semina</i>	11,9	55,9	54,6	0,8	0,1	17,6	31,8	100,0
<i>Mais da semina</i>	22,6	91,0	-8,3	108,3	0,2	23,0	62,7	98,6
Cereali	389,4	-7,7	-9,2	1,7	3,7	15,4	26,9	80,9
<i>Frumento duro</i>	22,0	4,5	1,1	3,4	0,2	4,0	51,9	71,8
<i>Frumento tenero e spelta</i>	104,9	-13,8	-19,8	7,5	1,0	11,6	39,9	84,1
<i>Segale, orzo e avena</i>	44,3	-11,5	-9,4	-2,3	0,4	35,3	36,1	100,0
<i>Mais</i>	195,0	3,2	4,9	-1,6	1,8	22,2	14,8	79,3
<i>Risone</i>	(a)	-48,3	-53,0	9,9	(a)	(a)	23,4	23,4
Legumi ed ortaggi freschi	164,9	19,0	14,8	3,6	1,6	21,1	93,9	96,0
<i>Patate</i>	20,6	-12,3	-9,0	-3,6	0,2	15,2	99,5	99,9
<i>Pomodori (escl. i secchi)</i>	35,3	40,6	16,8	20,4	0,3	25,6	92,8	99,7
<i>Peperoni</i>	20,6	-3,9	-5,7	1,9	0,2	22,2	97,8	97,9
<i>Lattughe, cicorie e altre insalate</i>	17,0	8,6	5,1	3,3	0,2	18,2	96,2	97,6
<i>Altri ortaggi freschi</i>	25,7	92,9	125,7	-14,5	0,2	33,1	87,6	88,2
Legumi ed ortaggi secchi	14,2	11,5	51,9	-26,6	0,1	5,1	58,8	71,1
<i>Altri legumi e ortaggi secchi</i>	10,0	30,2	62,5	-19,9	0,1	8,5	66,9	76,4
Agrumi	115,7	18,8	33,2	-10,9	1,1	28,5	60,5	61,5
<i>Arance</i>	45,5	86,7	84,0	1,5	0,4	29,8	61,9	63,1
<i>Mandarini e clementine</i>	23,9	11,8	11,4	0,4	0,2	28,0	89,3	90,0
<i>Limoni</i>	34,4	-17,1	12,1	-26,0	0,3	25,3	50,0	50,6
<i>Pompelmi</i>	11,2	17,6	3,5	13,6	0,1	39,7	23,6	25,8
Frutta tropicale	251,1	8,2	9,2	-0,9	2,4	36,0	23,7	24,2
<i>Banane</i>	155,3	4,7	4,0	0,7	1,5	33,5	11,5	12,4
<i>Ananassi</i>	46,8	12,0	20,3	-6,9	0,4	39,8	15,2	15,2
<i>Altra frutta tropicale</i>	44,6	18,6	20,1	-1,2	0,4	50,7	75,6	75,6
Altra frutta fresca	164,7	7,3	11,3	-3,6	1,6	25,0	78,9	79,3
<i>Uva da tavola</i>	13,2	27,0	21,0	4,9	0,1	27,9	66,9	67,3
<i>Pere</i>	21,1	8,8	-0,3	9,1	0,2	24,6	19,2	19,2
<i>Pesche</i>	25,9	3,3	20,6	-14,3	0,2	27,7	99,8	99,8
<i>Fragole e piccoli frutti</i>	34,4	-7,1	0,2	-7,3	0,3	25,6	98,4	99,0
<i>Kiwi</i>	13,5	48,7	17,9	26,2	0,1	14,3	69,5	69,5
<i>Cocomeri e meloni</i>	17,5	22,5	17,0	4,7	0,2	34,8	83,6	83,6
<i>Altra frutta fresca</i>	23,6	13,0	9,3	3,4	0,2	34,2	84,3	85,3
Frutta secca	57,8	7,0	8,1	-1,0	0,5	4,8	43,8	47,6
<i>Nocciole</i>	11,0	-10,2	-1,9	-8,4	0,1	3,7	1,7	3,0
<i>Noci</i>	11,6	9,5	7,6	1,7	0,1	5,4	57,1	69,4
Vegetali filamentosi greggi	55,6	14,5	4,7	9,4	0,5	83,0	13,3	15,2
Semi e frutti oleosi	70,7	26,5	69,8	-25,5	0,7	9,1	22,9	32,1
<i>Semi di soia</i>	32,6	134,1	195,7	-20,8	0,3	6,2	2,1	13,2
<i>Semi di girasole</i>	(a)	-31,0	99,0	-65,3	(a)	(a)	7,6	27,7
<i>Altri semi oleosi</i>	23,0	0,6	-2,6	3,3	0,2	28,5	61,6	64,4
Cacao, caffè, tè e spezie	239,2	3,9	15,0	-9,6	2,3	13,5	20,6	21,9
<i>Caffè greggio</i>	124,8	13,8	14,0	-0,2	1,2	9,2	4,4	4,6
<i>Cacao greggio</i>	(a)	-15,0	19,8	-29,0	(a)	(a)	21,8	21,8
<i>Tè e mate greggio</i>	13,0	27,8	17,5	8,8	0,1	54,8	64,8	83,3
<i>Spezie</i>	32,9	10,5	9,2	1,2	0,3	28,5	62,0	64,0

Tab. 7.3 – Continua

	Valore corrente	Var. % 2017/2016			% su agro- alim. re- gionale	% su Italia	% da UE15	% da UE28
		valore	quantità	prezzo				
Prodotti del florovivaismo	98,8	-0,7	11,3	-10,7	0,9	19,2	98,1	98,4
Fiori freschi recisi	39,2	1,3	8,4	-6,6	0,4	26,4	99,6	99,6
Piante in vaso da interno terrazza	33,9	0,2	7,2	-6,5	0,3	22,0	98,4	98,4
Piante da esterno	12,0	-5,5	15,4	-18,1	0,1	16,1	95,8	95,9
Tabacco greggio	1,4	86,4	-81,0	-28,5	0,0	0,9	0,0	0,0
Animali vivi	270,5	0,0	-7,5	8,1	2,5	18,4	90,4	97,4
Bovini da riproduzione	15,1	34,2	1,8	31,7	0,1	12,1	96,2	100,0
Sperma di toro	13,5	18,9	39,7	-14,9	0,1	87,9	52,8	53,2
Bovini da allevamento	117,5	5,4	-12,3	20,1	1,1	13,7	98,7	100,0
Suini da allevamento	20,5	23,8	9,5	13,1	0,2	25,3	99,6	100,0
Bovini da macello	70,1	-13,5	-17,2	4,5	0,7	45,0	90,8	100,0
Suini da macello	14,0	-27,7	-26,0	-2,3	0,1	18,1	30,6	99,9
Altri prodotti degli allevamenti	25,5	18,0	18,2	-0,2	0,2	5,1	27,0	49,5
Miele	12,4	1,4	8,9	-6,8	0,1	17,2	27,2	67,8
Prodotti della silvicoltura	125,4	8,8	-6,9	16,9	1,2	19,1	19,2	29,8
Legno, sughero e bambù	45,6	-4,6	-7,3	2,9	0,4	16,2	27,4	39,5
Gomme forestali (uso non alim.)	67,0	18,3	-6,6	26,8	0,6	23,6	15,6	16,1
Prod. forestali (uso alim.)	12,8	18,5	-6,8	27,1	0,1	14,1	9,5	67,1
Prodotti della pesca	334,4	5,2	4,6	0,5	3,1	24,9	91,1	91,6
Altro pesce fresco o refrigerato	98,7	48,0	51,4	-2,2	0,9	27,9	96,3	96,9
Salmoni freschi o refrigerati	103,0	1,7	3,9	-2,1	1,0	36,3	99,3	100,0
Spigole fresche o refrigerate	33,0	-10,5	-7,8	-2,9	0,3	21,8	89,0	89,3
Orate fresche o refrigerate	28,4	-31,2	-30,1	-1,6	0,3	19,5	74,8	74,9
Crostacei e molluschi freschi	47,6	1,5	1,2	0,3	0,4	16,6	77,5	77,8
Prodotti della caccia	64,3	33,6	6,4	25,6	0,6	64,8	67,3	67,5
Pelli da pelliccia	64,3	33,7	6,4	25,6	0,6	65,1	67,3	67,5
Settore primario	2.497,5	5,4	5,5	-0,1	23,5	17,3	55,1	66,8
Riso	77,0	38,6	13,7	21,9	0,7	56,4	20,5	24,7
Riso	77,0	38,6	13,7	21,9	0,7	56,4	20,5	24,7
Derivati dei cereali	674,1	7,2	-4,8	12,5	6,3	48,7	79,7	92,9
Altri sfarinati e simili	133,2	3,7	-5,8	10,1	1,3	69,0	75,7	98,4
Panetteria	200,6	13,8	-9,9	26,3	1,9	45,7	82,6	84,5
Prep. alim a base di farine	(a)	-7,1	-12,9	6,6	(a)	(a)	49,8	98,7
Biscotteria e pasticceria	252,3	21,0	14,3	5,8	2,4	45,3	90,3	98,7
Zucchero	118,1	17,6	20,8	-2,6	1,1	13,1	86,7	91,3
Zucch. e altri prod. saccariferi	118,1	17,6	20,8	-2,6	1,1	13,1	86,7	91,3
Prodotti dolciari	359,0	3,2	4,0	-0,8	3,4	35,2	83,3	87,8
Caramelle e gomme da masticare	70,4	-0,9	-2,6	1,7	0,7	46,4	85,0	92,8
Prod. dolciari a base di cacao	288,6	4,2	6,4	-2,1	2,7	33,2	82,9	86,6
Carni fresche e congelate	1.067,0	2,1	-0,8	3,0	10,0	24,2	72,2	87,6
Carni equine	49,9	1,4	-9,6	12,1	0,5	56,2	33,5	80,9
Carni bovine carc. e mezz. fresche	82,9	-3,8	-5,4	1,8	0,8	27,4	88,4	100,0
Carni bovine semilav. fresche	247,6	-11,2	-15,0	4,5	2,3	30,0	71,8	99,5
Carni bovine disossate fresche	154,3	18,5	23,0	-3,6	1,5	28,6	82,0	91,0
Carni bovine: disossate congelate	125,1	19,6	18,0	1,4	1,2	57,3	34,7	36,9
Carni suine semilav. fresche	177,2	-4,3	-9,3	5,4	1,7	15,5	87,8	99,7
Carni suine disos. fresche	72,9	23,5	22,5	0,8	0,7	19,3	96,8	99,3

Tab. 7.3 – Continua

	Valore corrente	Var. % 2017/2016			% su agro-alim. regionale	% su Italia	% da UE15	% da UE28
		valore	quantità	prezzo				
<i>Carni suine semilav. congelate</i>	20,1	53,1	38,9	10,3	0,2	38,4	93,9	100,0
<i>Carni suine disossate congelate</i>	13,0	10,0	4,3	5,4	0,1	15,6	96,0	98,5
<i>Carni ovi-caprine: carc. e mezz.</i>	16,8	-5,5	-10,2	5,2	0,2	20,1	92,4	100,0
<i>Carni ovi-caprine semilavorate</i>	10,8	8,6	-10,9	21,9	0,1	25,2	54,7	55,3
<i>Carni avicole semilavorate</i>	37,3	12,3	16,0	-3,2	0,4	31,2	54,2	88,7
<i>Frattaglie fresche o congelate</i>	39,0	-2,8	10,2	-11,8	0,4	26,6	41,6	51,9
<i>Carni preparate</i>	112,1	0,4	3,4	-2,9	1,1	29,6	62,9	86,6
<i>Carni bovine preparate</i>	21,0	-32,2	-29,6	-3,8	0,2	45,4	31,9	37,7
<i>Prosciutti freschi</i>	(a)	11,1	14,7	-3,2	(a)	(a)	12,2	99,7
<i>Altre carni suine preparate</i>	34,1	9,4	-1,1	10,7	0,3	31,5	94,8	100,0
<i>Altre carni preparate</i>	29,1	13,3	9,8	3,3	0,3	27,6	76,3	93,5
<i>Prodotti ittici</i>	1.089,3	5,6	-8,2	15,0	10,3	24,7	55,3	58,8
<i>Altro pesce congelato</i>	34,4	1,0	-1,3	2,3	0,3	14,8	68,0	68,7
<i>Pesci lavorati</i>	636,8	3,8	-4,0	8,1	6,0	27,7	66,1	72,0
<i>Crostacei e molluschi congelati</i>	359,7	5,6	-24,9	40,6	3,4	22,5	32,2	32,3
<i>Crostacei e molluschi lavorati</i>	50,0	39,6	-8,8	53,1	0,5	22,7	71,2	71,3
<i>Ortaggi trasformati</i>	249,8	5,2	16,4	-9,6	2,4	22,5	79,1	91,9
<i>Patate lavorate</i>	73,0	4,6	18,2	-11,5	0,7	25,3	98,0	100,0
<i>Ortaggi e legumi congelati</i>	74,4	12,0	27,5	-12,1	0,7	27,5	80,0	90,2
<i>Altri legumi e ort. conserv. o prep.</i>	82,0	2,3	2,3	-0,0	0,8	27,5	71,1	91,5
<i>Frutta trasformata</i>	116,1	16,7	19,8	-2,6	1,1	19,3	73,0	81,4
<i>Frutta congelata</i>	21,5	50,1	60,6	-6,5	0,2	22,5	43,5	81,7
<i>Frutta preparata o conservata</i>	59,7	25,2	18,6	5,5	0,6	21,2	73,8	75,6
<i>Succhi di frutta</i>	33,7	-7,3	-1,7	-5,7	0,3	16,2	90,7	91,4
<i>Prodotti lattiero-caseari</i>	1.369,5	14,7	0,4	14,3	12,9	37,1	88,6	96,7
<i>Latte liquido confezionato</i>	(a)	32,3	29,0	2,6	(a)	(a)	97,4	100,0
<i>Latte liquido sfuso</i>	89,1	-9,8	-12,5	3,0	0,8	24,7	82,0	100,0
<i>Panna (crema di latte) sfusa</i>	64,5	23,5	-2,1	26,2	0,6	43,8	78,7	100,0
<i>Yogurt e latt. fermentati</i>	205,1	8,6	2,5	5,9	1,9	59,5	97,2	100,0
<i>Latte condensato</i>	25,5	25,4	-2,5	28,7	0,2	83,4	99,0	100,0
<i>Latte scremato in polvere</i>	37,4	12,7	8,5	3,9	0,4	25,4	94,1	100,0
<i>Latte parz. screm. e int. in polvere</i>	38,4	12,6	-0,2	12,8	0,4	42,6	98,7	100,0
<i>Burro e grassi del latte</i>	138,7	93,7	21,0	60,1	1,3	42,0	98,2	100,0
<i>Siero di latte</i>	23,0	14,8	-11,9	30,4	0,2	42,3	91,8	100,0
<i>Caseine alimentari</i>	13,4	1,0	-12,6	15,6	0,1	34,8	97,9	97,9
<i>Formaggi fusi</i>	54,5	-10,3	-5,1	-5,5	0,5	63,2	92,7	93,2
<i>Formaggi freschi (grasso > 40%)</i>	12,6	9,0	4,9	3,9	0,1	14,1	94,7	98,4
<i>Cagliate e altri formaggi freschi</i>	196,3	23,0	5,9	16,2	1,8	33,3	74,5	100,0
<i>Formaggi molli</i>	18,2	3,5	9,6	-5,6	0,2	42,0	100,0	100,0
<i>Formaggi semiduri</i>	241,8	8,2	-3,7	12,4	2,3	31,6	80,8	84,6
<i>Altri formaggi duri</i>	10,1	1,6	-13,2	17,0	0,1	11,2	54,9	100,0
<i>Altri prodotti caseari</i>	(a)	5,8	-5,7	12,1	(a)	(a)	99,9	99,9
<i>Gelati</i>	18,6	-19,4	-15,2	-4,9	0,2	17,1	96,4	99,7
<i>Olii e grassi</i>	484,4	-2,4	-12,2	11,2	4,6	12,0	49,8	66,5
<i>Olio di oliva vergine ed extrav.</i>	43,4	-47,1	-51,8	9,7	0,4	2,8	98,1	98,5
<i>Altro olio di oliva</i>	14,5	-31,8	-28,3	-5,0	0,1	6,5	99,7	99,7
<i>Oli di semi e grassi vegetali</i>	189,5	4,0	-3,9	8,2	1,8	19,0	36,6	74,9
<i>Margarina</i>	21,5	-17,7	-19,9	2,8	0,2	31,7	93,6	94,4

Tab. 7.3 – Continua

	Valore corrente	Var. % 2017/2016			% su agro- alim. re- gionale	% su Italia	% da UE15	% da UE28
		valore	quantità	prezzo				
<i>Oli e grassi uso indust.</i>	45,2	2,7	0,4	2,4	0,4	36,4	93,1	97,8
<i>Olio di palma per uso indust.</i>	(a)	40,9	27,0	11,0	(a)	(a)	1,0	1,0
<i>Altri oli e grassi uso indust.</i>	58,2	21,7	10,7	9,9	0,5	38,2	69,3	72,2
Mangimi	653,1	-1,4	-1,7	0,3	6,1	33,4	53,9	67,7
<i>Panelli, farine e mangimi</i>	342,6	-8,9	-5,2	-3,9	3,2	24,2	45,4	57,0
<i>Mangimi per cani e gatti</i>	310,5	8,5	3,3	5,0	2,9	57,3	63,3	79,5
Altri prodotti aliment. trasformati	903,8	3,3	6,0	-2,6	8,5	43,5	75,9	88,5
<i>Caffè decaffeinizzato</i>	(a)	10,1	-14,0	28,1	(a)	(a)	97,9	98,2
<i>Caffè torrefatto, non decaff.</i>	(a)	4,2	5,0	-0,7	(a)	(a)	96,6	97,1
<i>Altri derivati del caffè</i>	(a)	-9,4	-13,3	4,5	(a)	(a)	72,8	82,3
<i>Tè e mate lavorati e derivati</i>	40,4	-7,2	73,4	-46,5	0,4	65,8	74,0	91,3
<i>Alimenti omogeneizzati</i>	12,0	23,8	0,6	23,1	0,1	31,6	98,8	100,0
<i>Malto ed estratti del malto</i>	23,0	8,1	11,1	-2,7	0,2	42,4	95,4	99,6
<i>Amidi, fecola, glutine di frumento</i>	32,9	10,5	28,7	-14,1	0,3	34,4	79,0	95,7
<i>Lieviti</i>	21,9	15,5	59,4	-27,5	0,2	41,1	35,5	56,0
<i>Estratti di carne, zuppe e salse</i>	90,9	-2,5	-2,6	0,1	0,9	52,9	67,7	84,9
<i>Altri prodotti alimentari</i>	485,9	4,4	-4,2	9,0	4,6	39,0	71,0	86,6
Altri prodotti non alimentari	251,0	12,9	4,1	8,5	2,4	17,5	73,3	76,7
<i>Sostanze pectiche e oli</i>	175,6	15,8	10,1	5,2	1,7	56,4	88,5	90,0
<i>Cuoio e pelli</i>	30,6	10,7	-18,9	36,6	0,3	3,0	20,0	23,2
<i>Sottoprodotti animali non alim.</i>	26,7	0,2	3,9	-3,6	0,3	42,2	28,9	46,9
<i>Oli essenziali</i>	18,0	10,8	16,7	-5,1	0,2	36,2	80,9	83,2
Industria alimentare	7.524,3	5,9	-0,1	6,0	70,8	27,3	71,2	81,7
Vino	124,1	6,4	35,1	-21,3	1,2	38,5	96,6	97,3
<i>Spumanti</i>	103,3	6,3	13,0	-5,9	1,0	60,2	99,2	99,9
<i>di cui spumanti di qualità</i>	99,0	7,0	13,6	-5,9	0,9	61,7	99,3	100,0
<i>Vino confezionato</i>	15,2	-8,2	-5,1	-3,3	0,1	27,7	89,7	90,3
<i>di cui vini confezionati di qualità</i>	11,3	2,0	-4,6	7,0	0,1	27,0	90,9	91,7
Altri alcolici	392,2	-5,4	-4,1	-1,3	3,7	36,6	77,4	82,4
<i>Whisky</i>	59,9	3,9	15,4	-10,0	0,6	57,1	60,3	60,4
<i>Vodka</i>	12,9	5,1	20,4	-12,7	0,1	41,6	57,0	82,0
<i>Altri liquori</i>	82,1	-0,6	-6,7	6,6	0,8	30,9	76,8	87,0
<i>Birra di malto</i>	204,3	-10,1	-8,0	-2,3	1,9	39,4	84,1	84,9
<i>Alcool etilico non denaturato</i>	14,1	-1,7	3,0	-4,6	0,1	13,5	86,4	99,3
Bevande non alcoliche	83,0	12,7	21,8	-7,4	0,8	34,2	86,2	96,8
<i>Bibite gassate</i>	11,6	17,9	87,5	-37,1	0,1	19,3	45,6	96,8
<i>Altre bevande non alcoliche</i>	69,6	12,8	18,8	-5,0	0,7	40,1	92,7	96,8
Bevande	599,4	-1,0	8,1	-8,5	5,6	36,4	82,7	87,6
Industria Alimentare e Bevande	8.123,7	5,3	0,8	4,5	76,5	27,8	72,0	82,1
Totale AGRO-ALIMENTARE	10.621,2	5,3	1,8	3,5	100,0	24,0	68,1	78,5

(*) Dati provvisori.

(a) Flussi protetti da privacy.

Fonte: Elaborazioni SMEA su dati Istat nella classificazione NC8.

(+23,0%) e formaggi semiduri (+8,2%). La crescita del valore delle importazioni di latte e derivati è quasi sempre la conseguenza diretta della ripresa dei

prezzi che lo scorso anno ha interessato il mercato mondiale del latte. Per i lattiero-caseari la dipendenza delle imprese lombarde dai paesi dell'UE-15 si attesta all'88,6% e sale al 96,7% quella dall'UE-28.

Dopo la battuta d'arresto del 2012 (-6,4%), e la stagnazione (-0,7%) dell'anno successivo, nell'ultimo quadriennio si consolida (+16,0% nel 2014, +7,2% nel 2015, +13,4% nel 2016 e +5,6% lo scorso anno) il trend positivo che da diversi anni sta interessando le importazioni di *prodotti ittici*: in valore sono pari a 1.089 milioni di euro e scalzano dal secondo posto le importazioni di *carni fresche e congelate*. L'aumento è determinato dalla forte crescita dei prezzi medi all'importazione (+15,0%), che riescono a compensare tutt'altro che trascurabile il calo in quantità (-8,2%). Prevalgono ancora le importazioni dai paesi dell'UE-15 (55,3%), mentre quasi nullo (3,5%) è il flusso del prodotto che arriva dai 13 paesi entrati più di recente nell'UE. La regione contribuisce per quasi un quarto (24,7%) alle importazioni nazionali di questa merceologia.

Seguono per valore delle importazioni le *carni fresche e congelate* che nel 2017 si attestano a 1.067 milioni di euro, in leggera crescita (+2,1%) grazie soprattutto all'andamento della componente prezzo (+3,0%). Questo flusso di importazioni, a partire dal 2011, a prezzi correnti, presenta tuttavia un andamento negativo. Anche la loro quota sulle importazioni regionali di prodotti agro-alimentari negli ultimi anni è in flessione: nel 2017 si attesta al 10,0%. Risulta elevato (24,2%), e sostanzialmente stabile, il loro peso sulle importazioni nazionali di questa merceologia. Alla formazione di questo valore contribuiscono, con quote piuttosto stabili, le carni bovine (57,2%) e suine (25,2%), seguite da carni equine (4,7%) e avicole (3,9%) e frattaglie (3,7%). Marginale, pari a 112 milioni di euro e sostanzialmente stabile (+0,4% in valore e +3,4 in quantità) dopo la forte crescita (+17,8%) specie in quantità (+10,9%) del 2016, si presenta il valore delle importazioni di carni preparate, che provengono per quasi i quattro quinti dai paesi dell'Unione Europea; peraltro, si attesta al 78,0% il peso di questi stessi mercati nel nostro approvvigionamento di carni non lavorate, suine in particolare (99,8%).

Gli *altri prodotti alimentari trasformati* – un aggregato piuttosto eterogeneo – nel 2017 contribuiscono alle importazioni della regione per 904 milioni di euro, in crescita del 3,3% su base annua, per effetto soprattutto dell'aumento della componente quantità (+6,0%). In regione finiscono oltre i due quinti (43,5%) delle importazioni nazionali di questa merceologia, quasi tutte di provenienza comunitaria (88,5%). Il prodotto più importante è il caffè torrefatto, seguito da “estratti di carne, zuppe e salse” e “tè e mate”.

Seguono, in valore, le importazioni di *derivati dei cereali*, che si attestano a 674 milioni di euro; lo scorso anno, a differenza di quanto emerso nel triennio

precedente, si rileva una crescita significativa (+7,2%), dovuta al robusto aumento dei prezzi medi all'importazione (+12,5%) in grado di compensare ampiamente la riduzione in quantità (-4,8%). Le tre principali componenti di questo aggregato sono "sfarinati e simili", "panetteria" e "biscotteria e pasticceria", con un peso in valore pari rispettivamente a 21,1%, 29,8% e 37,4%. Il tasso di variazione del valore di queste tre componenti, su base annua, è pari rispettivamente a +3,7%, +13,8% e +21,0%. In Lombardia arrivano oltre i due terzi delle importazioni nazionali di "sfarinati e simili" e poco più dei due quinti dei prodotti di "panetteria" e "biscotteria e pasticceria". Tutte queste merceologie provengono per almeno i cinque sesti dai paesi UE.

Nel corso del 2017 il valore delle importazioni di *mangimi*, pari a 653 milioni di euro, fa registrare su base annua una leggera flessione (-1,4%), che fa seguito al -9,7 dell'anno prima. In realtà nel 2017, si ripete il fenomeno già emerso l'anno prima: cala il valore degli acquisti sui mercati esteri dei mangimi per animali da reddito (-8,9%), mentre cresce la spesa per mangimi per cani e gatti (+8,5%); nel primo caso cala sia la componente quantità (-5%) che la componente prezzo (-3,9%), mentre nel secondo crescono entrambe le componenti (+3,3% e +5,6% rispettivamente). In regione arriva oltre la metà delle importazioni nazionali di mangimi per cani e gatti e poco meno di un quarto di quelle per animali da reddito. Questi ultimi provengono per oltre la metà dai paesi UE (57,0%), mentre per gli altri la percentuale di prodotto di origine comunitaria arriva a sfiorare l'80%.

Oli e grassi con un valore di 484 milioni di euro sono, per ordine di importanza, la settima merceologia di importazione. Lo scorso anno evidenziano, in base d'anno, come nel biennio precedente, un calo in valore del 2,4%, determinato dal crollo in quantità (-12,2%) quasi totalmente compensato dall'aumento dei prezzi medi all'importazione (+11,2%). Il loro peso sulle importazioni agro-alimentari regionali nello scorso anno passa da 4,9% al 4,6%, mentre cala dal 13,2% al 12,0% il contributo della regione alle importazioni nazionali di queste merceologie. Se si esclude l'aggregato residuale "altri oli e grassi per uso industriale", che tuttavia vale oltre 200 milioni di euro (+31,5 su base annua) e "altro olio di oliva", peraltro in forte calo, le tre principali componenti di questo comparto – "olio di oliva vergine ed extravergine", "olio di semi" e "margarina" – evidenziano, ancora una volta, andamenti non molto simili. Contrariamente a quanto verificatosi l'anno prima (riduzione del 34,6% dei prezzi medi all'importazione, aumento del 52,2% delle quantità importate e variazione in valore ferma al -0,4%) nel 2017 la spesa per l'acquisto sui mercati esteri della margarina cala del 17,7% a causa della lieve crescita dei valori medi unitari all'importazione (+2,8%) e del crollo delle quantità acquistate (-19,9%). Di contro si dimezza (-47,1%) il valore delle

importazioni di olio di oliva a causa del crollo delle quantità acquistate sui mercati esteri (-51,8%) solo in parte compensate e giustificate dalla crescita dei valori medi unitari all'importazione (+9,7%); si ripete cioè la situazione già vista nel 2016: calo del 31,2% in valore per effetto di una riduzione del 33,1% delle quantità importate e del lieve aumento dei valori medi unitari all'importazione (+2,8%). Relativamente più stabile si presenta l'andamento delle importazioni di olio di semi che ammontano a 190 milioni di euro. Prosegue la crescita in valore per l'effetto congiunto del calo in quantità (-3,9%) e della contemporanea crescita della componente prezzo (+8,2%). In Lombardia arriva poco meno di un terzo della margarina importata dal nostro Paese: è quasi tutta di provenienza UE-15. Le importazioni di olio di oliva vergine ed extravergine arrivano per il 98,5% dai paesi UE-15; il peso della regione sulle importazioni nazionali di questo prodotto si ferma al 2,8%. Infine, le importazioni di olio di semi della regione, che provengono per i tre quarti dai paesi UE, incidono per il 19,0% sul totale nazionale.

Seguono le importazioni di *bevande alcoliche diverse dal vino* con un valore di 392 milioni di euro, in calo su base annua del 5,4%: cala sia la componente prezzo (-1,3%) che la componente quantità (-4,1%). In valore, oltre la metà di queste importazioni è costituita da birra di malto, tutta di provenienza UE.

Le otto merceologie appena esaminate contribuiscono complessivamente a formare il 62,4% – contro il 63,1% dell'anno prima – delle importazioni agro-alimentari lombarde. Superiori ai 260 milioni di euro sono, nel 2017, anche le importazioni di altre quattro merceologie:

- *cereali*, le cui importazioni nel 2017 ammontano a 389 milioni di euro, in calo del 7,7% su base annua, per effetto della lieve crescita dei prezzi impliciti (+1,7%) e della contemporanea forte riduzione delle quantità importate (-9,2%). Alla formazione di questo valore contribuisce, in particolare, il mais per il 50,1%, seguito da frumento tenero (27,0%) e “segale, orzo e avena” (11,4%);
- *i prodotti dolciari* contribuiscono alle importazioni agro-alimentari lombarde con un valore di 359 milioni di euro, in crescita, su base annua, del 3,2% per effetto di un calo del prezzo medio (-0,8%) più che compensato dalla crescita delle quantità importate (+4,0%). L'aggregato è costituito, in sostanza, da derivati del cacao (80,4%) e caramelle (19,6%). Le importazioni provengono per l'87,8% dai paesi UE e la regione contribuisce per oltre un terzo all'import nazionale di questo aggregato.
- ammontano a 334 milioni di euro gli acquisti sui mercati esteri di *prodotti della pesca*, in aumento su base annua (+5,2%) per la contemporanea crescita della componente prezzo (+0,5%) e della componente quantità

- (+4,6%). In regione arriva per lo più dai mercati dell'UE-15 (91,1%) un quarto dell'import nazionale di questa merceologia. Quasi un terzo delle importazioni di questa merceologia è costituito da salmone;
- il valore delle importazioni di *animali vivi*, come nel 2016, si attesta a 270 milioni di euro: lo scorso anno l'aumento della componente prezzo (+8,1%) viene perfettamente compensato dalla riduzione delle quantità importate (-7,5%). Alla formazione di questo flusso contribuiscono soprattutto i bovini da allevamento (43,4%) e da macello (25,9%); entrambi provengono solo dai paesi UE.

Non varia, su base annua, il valore dell'esportazione di prodotti del settore primario (tab. 7.4), dato che l'aumento in quantità (+1,7%) viene completamente compensato dalla riduzione dei prezzi impliciti (-1,7%), mentre per i prodotti trasformati la buona crescita in valore (+9,7%) è il risultato della contemporanea crescita in termini di prezzi impliciti (+2,2%) e, in particolare, della componente quantità (+7,4%).

Tab. 7.4 – Esportazioni verso estero di prodotti agro-alimentari in Lombardia per principali aggregati nel 2017* (milioni di euro a prezzi correnti)

	Valore corrente	Var. % 2017/2016			% su agro- alim. re- gionale	% su Italia	% da UE15	% da UE28
		valore	quantità	prezzo				
Sementi	29,7	-7,6	-5,0	-2,8	0,5	9,2	46,2	52,0
Cereali	13,1	37,9	99,9	-31,0	0,2	7,4	73,1	77,4
Legumi ed ortaggi freschi	144,8	-4,9	-18,0	16,0	2,2	11,4	71,3	83,4
<i>Cavolfiori e cavoli</i>	18,7	5,2	-0,9	6,2	0,3	11,6	78,1	85,0
<i>Lattughe, cicorie, altre insalate</i>	80,9	-1,2	-16,4	18,2	1,3	20,5	78,9	95,0
<i>Altri ortaggi freschi</i>	29,2	-8,5	-20,0	14,4	0,5	9,9	51,2	55,0
Legumi ed ortaggi secchi	3,3	72,2	64,7	4,5	0,1	5,8	30,9	35,1
Agrumi	9,8	8,4	9,3	-0,8	0,2	4,4	53,7	74,0
Frutta tropicale	39,7	34,4	45,2	-7,5	0,6	51,9	84,4	96,5
<i>Banane</i>	(a)	32,0	43,5	-8,0	(a)	(a)	84,8	99,8
<i>Ananassi</i>	11,7	43,6	51,0	-4,9	0,2	70,7	87,0	90,3
Altra frutta fresca	77,4	-8,2	-20,2	15,1	1,2	2,8	28,7	38,6
<i>Mele (escl. le secche)</i>	14,3	-23,2	-27,7	6,3	0,2	1,7	12,3	14,9
<i>Kiwi</i>	13,1	-10,3	-38,8	46,4	0,2	2,8	11,9	14,9
<i>Cocomeri e meloni</i>	18,1	-8,1	-15,6	8,9	0,3	18,2	56,3	63,1
Frutta secca	7,5	3,8	-5,0	9,3	0,1	1,5	13,1	17,6
Vegetali filamentosi greggi	3,2	-42,3	42,9	-59,6	0,0	75,3	17,6	18,8
Semi e frutti oleosi	4,9	-8,1	-2,1	-6,1	0,1	13,9	59,5	63,9
Cacao, caffè, tè e spezie	12,5	-11,4	-37,4	41,6	0,2	13,7	33,8	41,7
Prodotti del florovivaismo	19,4	13,6	23,6	-8,1	0,3	2,4	41,0	48,8
<i>Piante da esterno</i>	11,9	17,7	37,5	-14,4	0,2	3,5	47,8	56,3
Tabacco greggio	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	100,0	100,0
Animali vivi	16,7	11,5	105,1	-45,6	0,3	30,0	68,0	77,8
Prodotti della silvicoltura	15,5	3,9	7,0	-2,9	0,2	12,1	46,7	66,1
Prodotti della pesca	7,7	-4,4	-4,6	0,2	0,1	2,9	48,9	54,0

Tab. 7.4 – Continua

	Valore corrente	Var. % 2017/2016			% su agro- alim. re- gionale	% su Italia	% da UE15	% da UE28
		valore	quantità	prezzo				
Prodotti della caccia	1,9	13,7	-10,0	26,3	0,0	30,3	77,4	81,9
Settore primario	409,2	0,0	1,7	-1,7	6,3	5,7	56,3	66,8
Riso	256,2	7,6	17,3	-8,3	4,0	46,8	65,2	82,0
<i>Riso</i>	256,2	7,6	17,3	-8,3	4,0	46,8	65,2	82,0
Derivati dei cereali	878,1	12,5	9,8	2,5	13,6	18,6	70,1	80,3
<i>Altri sfarinati e simili</i>	54,8	46,5	49,1	-1,8	0,8	25,2	56,8	76,0
<i>Altri cereali lavorati</i>	(a)	6,8	9,1	-2,1	(a)	(a)	72,2	76,5
<i>Pasta alim. all'uovo non farcita</i>	42,8	1,3	3,3	-1,9	0,7	25,2	88,4	90,1
<i>Pasta alim. no uovo, né farcita</i>	133,2	1,9	6,7	-4,5	2,1	8,4	66,4	70,7
<i>Pasta alimentare farcita</i>	70,9	5,2	5,9	-0,6	1,1	17,3	85,9	90,9
<i>Altra pasta alimentare</i>	10,5	26,1	62,6	-22,5	0,2	24,3	60,7	61,9
<i>Panetteria</i>	114,1	7,9	0,1	7,7	1,8	17,1	69,0	77,6
<i>Biscotteria e pasticceria</i>	402,0	17,5	11,1	5,8	6,2	32,0	69,6	83,2
<i>Fette biscottate</i>	11,7	-4,3	-8,2	4,3	0,2	15,0	56,8	71,1
Zucchero	11,8	19,7	-2,9	23,3	0,2	6,9	46,5	61,4
<i>Zucch. e altri prod. saccariferi</i>	11,8	19,7	-2,9	23,3	0,2	6,9	46,5	61,4
Prodotti dolciari	467,4	7,4	9,7	-2,1	7,2	23,7	55,7	68,3
<i>Caramelle e gomme da masticare</i>	75,2	12,3	20,6	-6,9	1,2	43,3	59,4	69,7
<i>Prod. dolciari a base di cacao</i>	392,2	6,5	7,7	-1,2	6,1	21,8	54,9	68,0
Carni fresche e congelate	238,9	19,4	6,9	11,7	3,7	19,0	50,4	69,9
<i>Carni bovine: carc.e mezz. fresche</i>	15,2	83,6	78,4	2,9	0,2	31,2	89,5	98,2
<i>Carni bovine: semilav. fresche</i>	(a)	7,1	-7,8	16,2	(a)	(a)	88,5	99,6
<i>Carni bovine disossate fresche</i>	29,1	11,1	28,1	-13,3	0,4	15,3	76,9	99,5
<i>Carni suine semilav., fresche</i>	10,5	-2,1	-10,3	9,1	0,2	25,7	57,4	90,7
<i>Carni suine semilav. congelate</i>	47,5	45,0	37,7	5,3	0,7	54,2	11,0	25,6
<i>Carni suine disossate congelate</i>	10,2	-12,9	-43,4	53,8	0,2	23,5	31,2	67,4
<i>Frattaglie fresche o congelate</i>	55,3	27,0	6,3	19,5	0,9	37,1	44,1	61,3
Carni preparate	422,7	10,1	3,4	6,5	6,5	25,4	64,2	67,3
<i>Carni bovine preparate</i>	41,8	5,4	1,5	3,9	0,6	43,7	69,4	73,5
<i>Prosciutti freschi</i>	35,8	22,6	11,8	9,7	0,6	22,3	74,2	78,4
<i>Salsicce e salami</i>	133,6	8,4	5,9	2,4	2,1	30,1	58,9	61,3
<i>Altre carni suine preparate</i>	194,2	8,7	-0,7	9,4	3,0	23,2	64,4	67,5
Prodotti ittici	172,2	9,7	-1,2	11,0	2,7	39,2	41,6	68,6
<i>Pesci lavorati</i>	(a)	9,7	2,0	7,6	(a)	(a)	40,7	68,8
Ortaggi trasformati	148,1	3,3	4,6	-1,3	2,3	6,1	57,0	71,1
<i>Ortaggi e legumi congelati</i>	10,6	7,4	20,7	-11,1	0,2	8,4	47,6	52,1
<i>Conserv. di pomodoro e pelati</i>	64,3	-1,0	3,0	-4,0	1,0	4,3	55,2	63,0
<i>Ketchup e salse al pomodoro</i>	27,0	1,7	1,5	0,2	0,4	15,2	58,4	85,9
<i>Altri legumi e ort. conserv. o prep.</i>	37,2	11,3	3,5	7,5	0,6	6,7	63,9	81,1
Frutta trasformata	80,7	11,2	10,2	0,9	1,2	7,0	65,2	72,7
<i>Frutta preparata o conservata</i>	41,8	9,7	0,7	8,9	0,6	7,1	71,4	78,6
<i>Succhi di frutta</i>	37,3	13,2	22,4	-7,5	0,6	7,7	58,7	65,6
Prodotti lattiero-caseari	1.194,0	10,5	-1,6	12,3	18,5	36,8	67,9	75,0
<i>Latte liquido confezionato</i>	(a)	75,9	67,5	5,0	(a)	(a)	0,6	1,5
<i>Panna (crema di latte) sfusa</i>	(a)	59,5	26,7	25,9	(a)	(a)	5,3	35,5
<i>Yogurt e latt. fermentati</i>	(a)	-3,8	-4,4	0,6	(a)	(a)	89,1	95,4
<i>Siero di latte</i>	94,9	53,1	-11,2	72,3	1,5	60,4	91,0	98,8
<i>Gorgonzola</i>	39,9	4,1	-1,1	5,2	0,6	32,9	74,6	79,3

Tab. 7.4 – Continua

	Valore corrente	Var. % 2017/2016			% su agro- alim. re- gionale	% su Italia	% da UE15	% da UE28
		valore	quantità	prezzo				
<i>Formaggi grattugiati o in polvere</i>	113,9	20,7	13,0	6,8	1,8	32,9	82,7	86,5
<i>Formaggi freschi (grasso > 40%)</i>	73,4	3,4	-5,4	9,2	1,1	43,4	76,2	81,7
<i>Cagliate e altri formaggi freschi</i>	310,9	8,5	1,2	7,2	4,8	51,7	78,6	86,5
<i>Formaggi molli</i>	14,1	0,6	0,3	0,3	0,2	61,8	73,5	76,2
<i>Formaggi semiduri</i>	36,4	-2,4	-25,5	31,1	0,6	29,2	56,6	63,6
<i>Grana Padano e Parm. Reggiano</i>	296,5	1,9	-3,9	6,0	4,6	34,3	58,8	65,3
<i>Pecorino e Fiore Sardo</i>	14,9	14,0	25,2	-9,0	0,2	10,0	58,1	62,2
<i>Altri formaggi duri</i>	17,6	4,9	4,0	0,9	0,3	21,4	34,6	46,5
<i>Altri formaggi</i>	25,9	13,9	16,5	-2,3	0,4	20,8	35,9	48,4
<i>Altri prodotti caseari</i>	27,9	15,5	-4,7	21,2	0,4	91,4	64,7	71,0
<i>Gelati</i>	25,2	-8,7	-5,0	-3,9	0,4	10,9	70,9	75,8
Oli e grassi	150,5	0,9	-19,6	25,5	2,3	7,0	50,9	59,2
<i>Olio di oliva vergine ed extrav.</i>	37,4	5,8	-5,3	11,7	0,6	3,1	24,7	30,0
<i>Altro olio di oliva</i>	16,1	-31,2	-40,6	15,9	0,2	4,7	8,5	20,1
<i>Oli e grassi animali (uso alim.)</i>	13,9	10,8	-4,4	15,9	0,2	38,2	71,3	96,2
<i>Oli di semi e grassi vegetali</i>	24,0	21,6	24,1	-2,0	0,4	7,1	62,9	69,2
<i>Oli e grassi uso ind.</i>	24,4	6,8	-28,2	48,7	0,4	31,3	89,7	92,6
<i>Altri oli e grassi uso indust.</i>	24,0	19,8	12,5	6,5	0,4	38,1	62,5	67,0
Mangimi	174,9	15,1	9,1	5,5	2,7	16,7	54,2	66,1
<i>Panelli, farine e mangimi</i>	101,8	7,5	8,4	-0,8	1,6	13,6	57,8	67,3
<i>Mangimi per cani e gatti</i>	73,1	27,5	10,4	15,5	1,1	24,6	49,1	64,4
Altri prodotti aliment. trasformati	740,1	12,4	14,7	-2,0	11,4	18,3	46,3	58,7
<i>Caffè torrefatto, non decaff.</i>	111,1	15,4	15,5	-0,0	1,7	8,2	44,0	65,2
<i>Lieviti</i>	48,3	1,4	-10,9	13,8	0,7	59,4	49,2	55,6
<i>Altri aceti</i>	12,0	17,7	22,7	-4,1	0,2	12,0	77,0	80,8
<i>Estratti di carne, zuppe e salse</i>	58,1	4,0	0,9	3,1	0,9	9,1	73,5	79,8
<i>Altri prodotti alimentari</i>	476,2	14,0	19,7	-4,8	7,4	32,7	42,6	54,4
Altri prodotti non alimentari	51,7	18,6	3,5	14,6	0,8	10,3	42,3	53,0
<i>Sostanze pectiche e oli</i>	25,3	10,0	54,8	-28,9	0,4	17,5	35,9	43,1
<i>Cuoio e pelli</i>	10,0	22,5	8,3	13,1	0,2	6,9	66,7	68,5
<i>Sottoprodotti animali non alim.</i>	11,1	27,1	-45,9	134,9	0,2	15,0	32,1	58,2
Industria alimentare	4.987,3	10,7	5,1	5,4	77,2	19,7	60,1	70,9
Vino	286,0	4,1	26,8	-17,9	4,7	4,7	43,4	48,5
<i>Spumanti</i>	82,8	4,5	6,3	-1,7	1,4	4,2	40,2	47,3
<i>di cui spumanti di qualità</i>	39,0	13,5	19,7	-5,1	0,6	3,2	35,7	42,7
<i>di cui altri spumanti e frizzanti</i>	24,7	-6,7	-4,2	-2,6	0,4	4,5	49,8	58,6
<i>di cui vini liquorosi e aromatiz.</i>	19,1	3,9	10,3	-5,9	0,3	8,5	36,9	42,2
<i>Vino confezionato</i>	185,3	16,5	31,4	-11,3	3,1	5,0	44,6	48,5
<i>di cui vini confezionati di qualità</i>	172,3	17,0	38,0	-15,2	2,8	4,9	44,0	47,5
<i>di cui vini confez. non di qualità</i>	13,0	10,5	16,9	-5,5	0,2	6,2	53,1	61,1
<i>Vino sfuso</i>	14,6	-57,0	45,6	-70,5	0,2	3,8	54,7	66,6
Altri alcolici	190,4	1,6	-2,6	4,3	2,9	17,8	56,3	60,2
<i>Whisky</i>	13,1	180,0	28,6	117,8	0,2	25,8	29,6	40,9
<i>Altri liquori</i>	(a)	2,8	8,3	-5,0	(a)	(a)	59,1	61,3
<i>Birra di malto</i>	26,7	-19,0	-21,8	3,6	0,4	15,3	55,8	63,9
Bevande non alcoliche	591,4	7,4	17,9	-8,9	9,1	60,8	34,3	36,4

Tab. 7.4 – Continua

	Valore corrente	Var. % 2017/2016			% su agro- alim. re- gionale	% su Italia	% da UE15	% da UE28
		valore	quantità	prezzo				
<i>Acque minerali</i>	(a)	4,5	3,1	1,4	(a)	(a)	30,0	31,1
<i>Bibite gassate</i>	43,6	19,3	17,9	1,2	0,7	28,8	26,9	38,5
<i>Altre bevande non alcoliche</i>	193,4	10,4	38,7	-20,3	3,0	63,8	43,8	45,8
Bevande	1.071,3	5,5	18,0	-10,6	16,6	13,0	40,5	43,8
Industria Alimentare e Bevande	6.058,5	9,7	7,4	2,2	93,7	18,0	56,6	66,1
Altri prodotti agro-alimentari	-3,4	25,9	26,4	-0,4	-0,1	-1,1	4,1	4,1
Totale AGRO-ALIMENTARE	6.464,3	9,1	7,0	1,9	100,0	15,8	56,6	66,2

(*) Dati provvisori.

(a) Flussi protetti da privacy.

Fonte: Elaborazioni SMEA su dati Istat nella classificazione NC8.

Dopo tre anni consecutivi di predominio dei “derivati dei cereali”, i *prodotti lattiero-caseari* dal 2011 tornano ad essere la principale merceologia agro-alimentare di esportazione della Lombardia. Lo scorso anno il valore di questo flusso si attesta a 1.194 milioni di euro, in crescita del 10,5% rispetto al 2016: si riduce leggermente la componente quantità (-1,6%), mentre aumentano in modo deciso (+12,3%) i prezzi medi all’esportazione. Il disavanzo con l’estero passa da 113 a 175 milioni di euro ed il saldo normalizzato peggiora di 1,9 punti percentuali. Queste vendite sui mercati esteri contribuiscono per ben il 36,8% alle esportazioni nazionali di latte e derivati. È un flusso rivolto per il 25,0% verso i mercati extracomunitari. L’aggregato costituito dai due formaggi Grana, grattugiati esclusi, è una delle merceologie più importanti, in calo in quantità (-3,9%), ma in crescita in valore (+1,9%). In termini monetari contribuisce per il 24,8% all’export dell’intero comparto lattiero-caseario. Oltre un terzo di questo flusso è destinato ai mercati extracomunitari. Ammontano a 114 milioni di euro le esportazioni di formaggi grattugiati: anche nel 2017 evidenziano una crescita che supera, su base annua, il 20%, imputabile all’aumento sia dei prezzi medi impliciti all’esportazione (+6,8%), che della quantità (+13,0%). Dopo il crollo in valore del 2016 (-14,5%) tornano a crescere anche le vendite sui mercati esteri di Pecorino e Fiore Sardo; ammontano a 15 milioni di euro. Dopo l’eccezionale ripresa evidenziata nel 2014, crollano nel triennio successivo nuovamente le esportazioni di gelati, che per lo scorso anno ammontano a 25 milioni di euro: calano sia in valore (-8,7%), che in termini di quantità (-5,0%). Per oltre i tre quarti sono destinate ai mercati UE. I principali mercati di esportazione dei prodotti lattiero-caseari in valore sono: Francia (19,5%), Germania (13,1%), Olanda (8,4%), Belgio (6,6%), Svizzera (6,5%) e Regno Unito (5,6%).

Il valore delle esportazioni di *derivati dei cereali* ammonta a 878 milioni di euro, in crescita del 12,5% grazie all'aumento contemporaneo sia della componente prezzo (+2,5%), che in particolare delle quantità esportate (+9,8%). La Lombardia contribuisce a fornire poco più di un sesto (18,6%) delle esportazioni nazionali di questo aggregato e tale incidenza percentuale sembra caratterizzata, negli anni più recenti, da un trend piuttosto instabile. Questi flussi per i quattro quinti hanno come destinazione i paesi UE, specie quelli dell'UE-15. Ad aumentare in valore assoluto sono soprattutto le vendite all'estero di sfarinati (+46,5%) e prodotti di biscotteria e pasticceria (+17,5%); questi ultimi con un valore di 402 milioni sono anche i prodotti più esportati

L'aggregato residuale degli *altri prodotti alimentari trasformati*, tra il 1999 e lo scorso anno registra, a prezzi correnti, uno straordinario aumento delle vendite sui mercati esteri, che passano da 222 a 740 milioni di euro, per effetto, in particolare, della crescita delle quantità esportate. Relativamente elevato, ma in continua flessione, appare invece il peso della regione sulle esportazioni nazionali di questo aggregato: negli ultimi diciotto anni tale quota cala dal 24,3% al 18,3%. Nel 2017 cresce soprattutto il valore delle esportazioni di caffè torrefatto (+15,4%) destinato per un terzo ai mercati non UE.

Le *bevande non alcoliche* costituiscono anche nel 2017 la quarta voce di esportazione; il loro valore ammonta a 591 milioni di euro, in crescita su base annua del 7,4%. Quasi i due terzi delle bevande analcoliche hanno come destinazione i mercati extracomunitari.

Prosegue nel 2017, per l'ottavo anno consecutivo, la crescita (+7,4%) in valore delle esportazioni di *prodotti dolciari*, che si attestano a 467 milioni di euro. Tale crescita è frutto della riduzione dei prezzi medi all'esportazione (-2,1%) e del contemporaneo forte aumento delle quantità esportate (+9,7%). La Lombardia contribuisce per quasi un quarto alle esportazioni nazionali di questo aggregato. Per un terzo queste esportazioni hanno come destinazione i mercati extracomunitari. In valore, i principali mercati di esportazione sono: Regno Unito (12,3%), Francia (12,2%), Germania (9,1%), Polonia (5,9%), Olanda (5,9%) e Usa (5,5%).

Continua ininterrotto, ormai da anni, il trend positivo delle esportazioni di *carni preparate*. Durante lo scorso anno il loro valore si attesta a 423 milioni di euro, in crescita del 10,1% su base annua, per effetto dell'aumento contemporaneo di prezzi medi all'esportazione (+6,5%) e quantità esportate (+3,4%). La Lombardia contribuisce per un quarto alle esportazioni nazionali di questo aggregato. Un terzo di questo flusso commerciale ha come destinazione i mercati extracomunitari. I principali mercati esteri sono, in temine di valore, Regno Unito (15,7%), Germania (15,2%), Francia (13,8%), Svizzera (13,8%) e Usa (7,7%).

Il forte trend positivo che da anni stava caratterizzando il valore delle esportazioni regionali di *vino* sembrava dovesse interrompersi nel 2013 a quota 285 milioni di euro; infatti nei due anni successivi scende prima a 283 milioni di euro e quindi a 269 milioni; tuttavia nell'ultimo biennio torna a crescere fino ai 286 milioni di euro dello scorso anno. Il contributo della regione all'export nazionale di vino, nell'ultimo anno, resta fermo al 4,7%. Solo poco meno della metà di questo flusso commerciale ha come destinazione i mercati dell'Unione Europea. I principali mercati di esportazione in valore, sono, nell'ordine, Usa (14,4%), Germania (14,0%), Regno Unito (11,3%), Svizzera (7,9%), Russia (5,7%) e Giappone (5,4%).

Seguono in valore le esportazioni di *riso*, che per lo scorso anno si attestano a 256 milioni di euro, in crescita, su base annua, del 7,6%, nonostante un calo dell'8,3% dei valori medi unitari all'esportazione. La regione contribuisce per il 46,8% alle esportazioni nazionali di questo prodotto, che per oltre i quattro quinti sono collocate sui mercati dell'Unione Europea. I principali mercati di esportazione in valore sono: Francia (18,6%), Germania (15,9%), Regno Unito (8,1%), Turchia (7,4%) e Belgio (6,8%).

Complessivamente gli otto aggregati appena esaminati rappresentano i tre quarti (74,8%) delle esportazioni agro-alimentari della regione, evidenziando così una concentrazione merceologica maggiore rispetto a quella rilevata dal lato delle importazioni.

Nel 2017 in Lombardia sono sei gli aggregati agro-alimentari, su un totale di 35, che presentano un saldo con l'estero positivo e, quasi sempre, rilevante e tendenzialmente in crescita: nell'ordine *bevande analcoliche* (508 milioni di euro), *carni preparate* (311 milioni di euro), *derivati dei cereali* (204 milioni di euro), *riso* (179 milioni di euro), *vino* (162 milioni di euro) e *prodotti dolciari* (108 milioni di euro).

7.3. I partner commerciali

L'analisi dei flussi di scambio con l'estero distinti per paese di origine/destinazione permette di evidenziare alcune significative peculiarità della Lombardia rispetto al dato nazionale. L'analisi, che qui viene sviluppata, è relativa agli ultimi due anni, il 2016 e il 2017, e si riferisce agli 8 maggiori partner commerciali della Lombardia e/o dell'Italia.

L'aumento su base annua delle esportazioni lombarde (+9,1%) nel corso del 2017 è il risultato di una crescita dei flussi di scambio intracomunitari (+7,7%) inferiore rispetto a quella verso i paesi terzi (+11,8%) (tab. 7.5). Cresce il valore delle vendite sui mercati esteri di prodotti trasformati (+9,7%),

Tab. 7.5 - Importazioni ed esportazioni di prodotti agro-alimentari della Lombardia con i paesi UE e non UE nel 2017*

Prodotto	Area	IMPORTAZIONI Var. % su anno precedente				ESPORTAZIONI Var. % su anno precedente			
		Milioni di euro	Va- lore	Quan- tità	Prezzo	Milioni di euro	Va- lore	Quan- tità	Prezzo
Settore Primario	UE28	1.668	6,3	6,4	-0,2	273	3,9	9,6	-5,3
	Extra UE28	830	3,7	3,6	0,1	136	-6,9	-7,0	0,1
	Totale	2.498	5,4	5,5	-0,1	409	0,0	1,7	-1,7
Industria Alimentare e Bevande	UE28	6.670	5,8	0,7	5,1	4.006	8,0	5,7	2,2
	Extra UE28	1.454	3,0	1,1	1,9	2.053	13,3	10,5	2,6
	Totale	8.124	5,3	0,8	4,5	6.059	9,7	7,4	2,2
Totale Agro-alimentare	UE28	8.337	5,9	1,7	4,1	4.279	7,7	5,9	1,7
	Extra UE28	2.284	3,3	2,1	1,2	2.185	11,8	8,8	2,7
	Totale	10.621	5,3	1,8	3,5	6.464	9,1	7,0	1,9

(*) Dati provvisori.

Fonte: Elaborazioni SMEA su dati Istat nella classificazione NC8.

mentre non varia quello dei prodotti del settore primario. I prezzi medi all'esportazione dei flussi intracomunitari (-5,3% per il settore primario e +2,2% per i trasformati) crescono meno di quelli verso i paesi terzi (+0,1% per il settore primario e +2,6% per i prodotti trasformati).

La crescita del valore delle importazioni (+5,3%) deriva dal contemporaneo aumento della componente prezzo (+3,5%) e della componente quantità (+1,8%), specie per quanto concerne i partner UE.

La Francia, anche nel 2017, è il maggiore mercato di approvvigionamento di prodotti agricoli (nella tabella 7.6 "settore primario") con un peso del 14,5% in ambito regionale e del 14,6% a livello nazionale. La sua leadership è in-contrastata ormai da molti anni su entrambi gli ambiti territoriali; lo scorso anno perde 0,8 punti percentuali sul mercato lombardo e 0,1 su quello nazionale. Seguono, a livello regionale, Spagna (11,9%), Paesi Bassi (8,5%), Ungheria (6,5%), Germania (4,3%), Svezia (4,3%), Grecia (3,6%) e Ucraina (3,2%). Resta invariato, rispetto al 2012, l'ordine dei tre maggiori fornitori. Sul mercato nazionale, sei delle prime otto posizioni sono occupate, sia pur con ordine diverso e con quote di mercato quasi sempre più basse, dagli stessi principali fornitori della regione; dopo la Francia si collocano Spagna (9,1%), Paesi Bassi (6,7%), Brasile (4,6%), Ungheria (4,5%), USA (4,3%), Germania (3,5%) e Ucraina (2,9%). Nel 2017 i partner non UE presenti tra gli 8 maggiori fornitori sono l'Ucraina, presente sia in regione che a livello nazionale, USA e Brasile presenti solo in ambito nazionale. Resta, infine, confermata, e in crescita, sia a livello regionale che nazionale, l'importanza delle forniture prove-

Tab. 7.6 - Importazioni di prodotti agro-alimentari della Lombardia e dell'Italia: quote percentuali dei maggiori paesi nel 2016 e 2017

2016					2017*				
Lombardia		Italia			Lombardia		Italia		
Posizione in gradua- toria	Quota %	Posizione in gra- duatoria	Quota %		Posizione in gradua- toria	Quota %	Posizione in gradua- toria	Quota %	
SETTORE PRIMARIO									
Francia	1	15,32	1	14,73	Francia	1	14,48	1	14,58
Spagna	2	11,09	2	8,62	Spagna	2	11,86	2	9,09
Paesi Bassi	3	9,21	3	6,81	Paesi Bassi	3	8,49	3	6,66
Ungheria	4	5,55	9	3,30	Ungheria	4	6,50	5	4,48
Germania	5	4,68	6	3,67	Germania	5	4,33	7	3,49
Ucraina	6	3,84	11	2,33	Svezia	6	4,26	17	1,60
Svezia	7	3,70	16	1,65	Grecia	7	3,58	10	2,61
Grecia	8	3,63	10	2,66	Ucraina	8	3,22	8	2,90
USA	26	0,90	4	5,02	Brasile	15	1,59	4	4,55
Brasile	13	1,89	5	4,90	USA	25	0,97	6	4,31
Turchia	12	2,04	7	3,42					
Canada	42	0,25	8	3,37					
UE15		54,97		44,27	UE15		55,13		44,80
UE28		66,24		54,87	UE28		66,78		56,64
INDUSTRIA ALIMENTARE E DELLE BEVANDE									
Francia	1	18,91	3	12,16	Francia	1	19,52	3	12,28
Germania	2	14,51	1	16,82	Germania	2	14,41	1	16,51
Spagna	3	11,67	2	12,48	Spagna	3	11,14	2	13,61
Paesi Bassi	4	10,33	4	8,01	Paesi Bassi	4	9,94	4	8,07
Belgio	5	5,54	5	3,96	Belgio	5	6,20	5	4,08
Polonia	6	4,95	6	3,85	Polonia	6	4,67	6	3,95
Austria	7	3,03	7	3,57	Austria	7	3,05	7	3,53
Regno Unito	8	2,84	11	2,35	Regno Unito	8	2,73	11	2,34
Indonesia	14	1,47	8	2,66	Indonesia	11	1,65	8	2,84
UE15		71,73		67,59	UE15		72,03		67,96
UE28		81,71		76,51	UE28		82,09		76,80
TOTALE AGRO-ALIMENTARE									
Francia	1	18,07	1	13,18	Francia	1	18,33	1	13,21
Germania	2	12,20	2	12,44	Germania	2	12,04	2	12,25
Spagna	3	11,53	3	11,32	Spagna	3	11,31	3	12,15
Paesi Bassi	4	10,07	4	7,74	Paesi Bassi	4	9,60	4	7,71
Belgio	5	4,48	6	2,94	Belgio	5	5,01	5	3,25
Polonia	6	3,96	7	2,92	Polonia	6	3,71	7	3,00
Austria	7	2,88	5	3,16	Ungheria	7	3,32	8	2,42
Ungheria	8	2,85	14	1,93	Austria	8	2,99	6	3,14
Grecia	9	2,45	15	1,84					
UE15	10	1,67	8	2,46	UE15	10	1,72	10	2,10
UE28		67,79		60,25	UE28		68,06		60,69

(*) Dati provvisori.

Fonte: Elaborazioni SMEA su dati Istat nella classificazione NC8.

nienti dai paesi dell'UE-28: il loro peso nel corso dell'ultimo anno passa dal 66,2% al 66,8% in ambito regionale e dal 54,9% al 56,6% a livello nazionale. Ancora scarso, ma in crescita, è il peso delle forniture provenienti dai 13 nuovi

paesi UE: nell'ultimo anno la loro quota di mercato, in entrambi gli ambiti territoriali, è già superiore al 10%. La quota complessiva dei quattro principali fornitori di Lombardia e Italia è pari rispettivamente al 41,3% e al 34,9%.

Con riferimento ai prodotti trasformati, invece, la dipendenza dalle forniture dei paesi extracomunitari risulta molto più modesta, specie in ambito regionale, e in leggera flessione. Infatti, gli acquisti delle imprese lombarde dai paesi extra UE, nell'ultimo biennio, passano dal 18,3% al 17,9% dei prodotti agro-alimentari trasformati di provenienza estera; in ambito nazionale l'analoga quota passa dal 23,5% al 23,2%. In entrambi i casi, vale a dire per Lombardia e Italia, i primi quattro paesi esteri di approvvigionamento sono ormai da tempo sempre gli stessi, sia pur con ordine variabile; la loro quota di mercato sulle importazioni di Lombardia e Italia è in flessione e pari rispettivamente al 55,0% e al 50,5%. Per la Lombardia la Francia precede, nell'ordine, Germania, Spagna e Paesi Bassi: cresce leggermente il ruolo di leader di mercato della Francia (la sua quota passa dal 18,9% al 19,5%), mentre cala la quota di Germania (dal 14,5% al 14,4%), Spagna (dall'11,7% all'11,1%) e Olanda (dal 10,3% al 9,9%). Seguono in ordine di importanza decrescente, Belgio (6,2%), Polonia (4,7%), Austria (3,1%) e Regno Unito (2,7%). Sul mercato nazionale, ai primi due posti si collocano la Germania con quote in calo (dal 16,8% al 16,5%) e la Spagna con quote in crescita (dal 12,5% al 13,6%). Seguono, quasi come nei cinque anni precedenti, Francia (12,3%), Paesi Bassi (8,1%), Belgio (4,1%), Polonia (4,0%), Austria (3,5%) e Indonesia (2,8%). Tutti gli otto maggiori paesi di importazione lombarda appartengono all'UE. Sette di questi sono anche i maggiori fornitori in ambito nazionale; fa eccezione il Regno Unito che viene rimpiazzato dall'Indonesia. Anche per i prodotti dell'industria alimentare e delle bevande si può senza dubbio affermare che, sia per la Lombardia che per il totale Italia, l'adesione degli ultimi 13 paesi all'UE stia ridisegnando la geografia delle importazioni, sia pur più lentamente di quanto evidenziato per i prodotti del settore primario. Tra il 2005 e il 2017 le quote complessive degli ultimi 13 paesi membri passano dal 2,9% al 10,1% sulle importazioni lombarde e dal 2,2% all'8,8% su quelle dell'Italia.

Con riferimento alle esportazioni di prodotti agro-alimentari (tab. 7.7) è il caso di fare due osservazioni preliminari. Anzitutto, per i prodotti del settore primario a livello nazionale la dipendenza dai paesi UE risulta maggiore sul fronte delle esportazioni che su quello delle importazioni in ambito nazionale e inferiore per la regione. Infatti, nel corso dell'ultimo biennio la quota dell'UE-28, a livello nazionale, si aggira sul 55-57% per le importazioni e sul 78-81% per le esportazioni, mentre in ambito regionale tali quote passano rispettivamente dal 66,2% al 66,8% e dal 64,4% al 66,7%. Inoltre, con riferi-

Tab. 7.7 - Esportazioni di prodotti agro-alimentari della Lombardia e dell'Italia: quote percentuali dei maggiori paesi nel 2016 e 2017

2016					2017*				
Lombardia			Italia		Lombardia			Italia	
	Posizione in gradu- atoria	Quota %	Posizione in gra- duatoria	Quota %		Posizione in gradu- atoria	Quota %	Posizione in gradu- atoria	Quota %
SETTORE PRIMARIO									
Svizzera	1	16,79	7	4,60	Svizzera	1	17,23	7	4,69
Francia	2	12,85	2	10,23	Francia	2	15,51	2	10,70
Germania	3	10,68	1	25,56	Germania	3	9,26	1	25,75
Spagna	4	5,01	4	5,27	Spagna	4	5,79	4	5,33
Austria	5	4,58	3	5,58	Austria	5	4,59	3	5,74
Regno Unito	6	4,38	5	5,15	Belgio	6	4,03	8	4,10
Paesi Bassi	7	4,25	6	4,77	Paesi Bassi	7	4,02	5	4,78
Belgio	8	3,21	8	4,00	Regno Unito	8	3,83	6	4,74
UE15		54,46		66,18	UE15		56,31		66,79
UE28		64,39		79,66	UE28		66,67		80,74
INDUSTRIA ALIMENTARE E DELLE BEVANDE									
Francia	1	14,00	3	11,11	Francia	1	13,61	3	11,33
Germania	2	11,42	1	15,72	Germania	2	11,02	1	15,07
Regno Unito	3	9,08	4	9,31	USA	3	8,84	2	11,80
USA	4	8,56	2	11,91	Regno Unito	4	8,53	4	9,11
Svizzera	5	5,77	5	3,70	Paesi Bassi	5	5,56	7	3,35
Paesi Bassi	6	5,40	7	3,39	Svizzera	6	5,28	6	3,57
Spagna	7	4,97	6	3,47	Spagna	7	4,78	5	3,79
Belgio	8	4,38	9	2,84	Belgio	8	4,13	8	2,88
Austria	10	2,55	8	2,91					
UE15		58,33		54,14	UE15		56,63		54,85
UE28		66,22		62,83	UE28		65,15		62,82
TOTALE AGRO-ALIMENTARE									
Francia	1	13,92	2	10,98	Francia	1	13,73	2	11,26
Germania	2	11,37	1	17,51	Germania	2	10,91	1	17,04
Regno Unito	3	8,76	4	8,56	USA	3	8,36	3	9,88
USA	4	8,07	3	9,95	Regno Unito	4	8,23	4	8,35
Svizzera	5	6,53	5	3,83	Svizzera	5	6,04	6	3,74
Paesi Bassi	6	5,33	7	3,65	Paesi Bassi	6	5,46	7	3,62
Spagna	7	4,98	6	3,81	Spagna	7	4,84	5	4,08
Belgio	8	4,30	9	3,05	Belgio	8	4,12	9	3,11
Austria	9	2,69	8	3,41	Austria	9	2,67	8	3,38
UE15		57,92		57,27	UE 15		56,61		57,17
UE28		67,02		66,11	UE 28		66,19		66,23

(*) Dati provvisori.

Fonte: Elaborazioni SMEA su dati Istat nella classificazione NC8.

mento ai prodotti trasformati, lo scorso anno, ma l'osservazione vale anche per gli anni precedenti, il peso dei paesi UE dal lato delle esportazioni risulta inferiore rispetto a quello dal lato delle importazioni: vale rispettivamente

65,2% e 82,1% a livello regionale e 62,8% e 76,8% per gli scambi nazionali.

Nell'ultimo biennio si riduce, rispetto agli anni precedenti, il turnover tra i principali paesi di destinazione dei prodotti esportati della Lombardia: nel 2017 i primi otto mercati di sbocco sono gli stessi di due anni prima, sia per i prodotti del settore primario che quasi sempre per quelli trasformati, ma specie nel primo caso cambia l'ordine che occupano nella graduatoria. Poco più di un sesto (17,2%) delle esportazioni regionali del settore primario finiscono in Svizzera; seguono Francia (15,5%) e Germania (9,3%) e quindi, con quote molto più modeste, Spagna (5,8%), Austria (4,6%), Paesi Bassi (4,0%) e Regno Unito (3,8%). In ambito nazionale al primo posto c'è, ormai da anni, la Germania con quote piuttosto elevate e stabili (25,8%), seguita da Francia (10,7%), Austria (5,7%), Spagna (5,3%), Svizzera (4,7%), Olanda (4,8%), Regno Unito (4,7%), e Belgio (4,1%). La quota dei quattro maggiori mercati di sbocco sulle esportazioni di prodotti del settore primario di Lombardia e Italia vale rispettivamente il 47,8% e il 47,5%.

La Germania è anche il principale paese di destinazione dei prodotti dell'industria alimentare e delle bevande a livello nazionale, ma con una quota assai più modesta, pari al 15,1%. Seguono quindi, in ordine di importanza decrescente, USA (11,8%), Francia (11,3%) e Regno Unito (9,1%). In Lombardia le esportazioni verso la Francia (13,6%) superano in valore quelle verso la Germania (11,0%); poi a seguire si collocano USA (8,8%), Regno Unito (8,5%), Paesi Bassi (5,6%) e Svizzera (5,3%). Le quote dei quattro principali mercati di sbocco sulle esportazioni di prodotti trasformati della Lombardia sono nettamente inferiori rispetto a quelle calcolate per l'Italia: 42,0% contro 47,3%.

Relativamente alla bilancia agro-alimentare complessiva, la regione lo scorso anno presenta un saldo attivo superiore ai 50 milioni di euro con USA (453 milioni di euro), Regno Unito (278 milioni di euro), Svizzera (236 milioni di euro), Giappone (158 milioni di euro), Australia (85 milioni di euro), Canada (71 milioni di euro) e Russia (53 milioni di euro); i primi sei paesi sono esattamente gli stessi dell'anno precedente, posti tutti nello stesso ordine. Di contro, piuttosto marcato appare il suo deficit agro-alimentare soprattutto con Francia (1.060 milioni di euro), Spagna (888 milioni di euro), Paesi Bassi (667 milioni di euro) e Germania (573 milioni di euro).

7.4. Il contributo delle province

Il contributo delle province lombarde agli scambi agro-alimentari mostra, come sempre, andamenti molto diversi (tab. 7.8), anche come conseguenza

Tab. 7.8 - Scambi con l'estero di prodotti agro-alimentari nelle province della Lombardia nel 2015-2017 (milioni di euro a prezzi correnti)

	2015			2016			2017*			Var. % 2017/2016		
	Import	Export	Saldo	Import	Export	Saldo	Import	Export	Saldo	Import	Export	S.N.
Settore primario												
Bergamo	207	86	-121	195	89	-106	204	85	-120	4,9	-4,5	-4,0
Brescia	257	35	-222	267	37	-230	277	42	-234	3,7	14,2	2,1
Como	118	8	-110	106	6	-100	100	5	-94	-6,0	-10,4	-0,5
Cremona	116	20	-96	134	18	-116	132	20	-112	-1,5	12,0	2,8
Lecco	145	7	-139	154	7	-147	117	6	-111	-24,	-13,4	1,1
Lodi	35	4	-30	27	2	-25	39	1	-38	44,3	-29,9	-6,8
Monza e Brianza	45	7	-38	48	8	-40	39	8	-31	-19,6	-5,5	4,3
Milano	1.073	190	-883	1.022	184	-839	1.150	183	-967	12,5	-0,2	-3,0
Mantova	217	20	-197	234	25	-209	254	27	-227	8,6	7,4	-0,2
Pavia	69	20	-49	81	19	-61	76	18	-58	-5,8	-7,9	-0,7
Sondrio	45	10	-35	58	10	-48	64	9	-55	11,4	-9,4	-4,8
Varese	60	4	-56	45	5	-40	46	5	-41	2,4	1,9	-0,1
LOMBARDIA	2.388	411	-1.976	2.369	409	-1.960	2.498	409	-2.088	5,4	0,0	-1,3
Industria alimentare e bevande												
Bergamo	376	657	281	395	722	327	428	772	344	8,3	6,9	-0,6
Brescia	623	500	-123	636	516	-120	736	565	-170	15,7	9,6	-2,7
Como	218	280	62	230	311	82	237	337	99	3,3	8,1	2,2
Cremona	297	456	159	294	511	217	335	590	255	14,	15,4	0,6
Lecco	220	217	-3	171	226	55	177	247	70	3,9	9,6	2,6
Lodi	975	140	-835	929	291	-638	973	391	-582	4,8	34,4	9,6
Monza e Brianza	361	110	-251	370	120	-251	378	142	-236	2,1	18,8	5,8
Milano	2.818	1.343	-1.475	2.898	1.279	-1.618	2.944	1.386	-1.558	1,6	8,3	2,8
Mantova	438	573	135	440	577	137	483	681	198	9,9	18,1	3,5
Pavia	592	519	-73	620	399	-221	713	347	-366	15,	-12,9	12,7
Sondrio	141	66	-75	118	79	-39	124	86	-38	4,8	9,4	2,0
Varese	590	439	-151	613	487	-126	595	509	-86	-2,9	4,6	3,7
LOMBARDIA	7.648	5.298	-2.350	7.713	5.518	-2.196	8.124	6.055	-2.069	5,3	9,7	2,0
Totale agro-alimentare												
Bergamo	583	743	160	590	811	221	632	857	225	7,2	5,7	-0,7
Brescia	880	535	-345	903	553	-350	1.012	608	-405	12,2	10,0	-0,9
Como	336	288	-48	335	317	-18	337	342	5	0,4	7,8	3,6
Cremona	413	476	63	428	529	101	467	610	143	9,1	15,3	2,7
Lecco	365	223	-142	324	232	-92	294	253	-41	-9,3	8,9	9,0
Lodi	1.010	144	-866	956	293	-663	1.012	393	-620	5,9	33,9	9,0
Monza e Brianza	407	117	-289	418	128	-290	417	150	-266	-0,4	17,2	6,1
Milano	3.890	1.532	-2.358	3.920	1.463	-2.457	4.095	1.569	-2.525	4,5	7,3	1,1
Mantova	655	593	-62	673	602	-72	737	708	-29	9,4	17,7	3,6
Pavia	661	539	-122	701	418	-283	789	365	-424	12,6	-12,6	11,4
Sondrio	186	76	-110	176	88	-87	188	95	-93	7,0	7,3	0,1
Varese	650	443	-207	658	491	-167	641	514	-127	-2,6	4,6	3,5
LOMBARDIA	10.036	5.710	-4.326	10.083	5.927	-4.156	10.621	6.464	-4.157	5,3	9,1	1,6

(*) Dati provvisori.

Fonte: Elaborazioni SMEA su dati Istat nella classificazione NC8.

delle differenti specializzazioni territoriali in termini di capacità produttiva, sia agricola che di trasformazione, e di competitività. Come già accennato, secondo i dati Istat nella classificazione NC8, il deficit agro-alimentare con

l'estero della regione, nel 2017, supera i 4,1 miliardi di euro e si ripartisce in parti pressoché uguali tra i prodotti trasformati e quelli del settore primario.

Con riferimento al totale dei prodotti agro-alimentari, solo le provincie di Bergamo, Cremona e, per il primo anno, Como evidenziano nel 2017 un saldo agro-alimentare attivo pari, rispettivamente, a 225, 143 e 5 milioni di euro. Nelle altre nove provincie lombarde il deficit varia tra i 29 milioni di euro di Mantova ed i 2.525 milioni di euro di Milano. Sono sempre negativi gli scambi con l'estero di prodotti del settore primario di tutte le provincie lombarde. Di contro, si presentano in attivo, ormai da qualche anno e talora solo per qualche decina di milioni di euro, gli scambi con l'estero di prodotti trasformati di ben 5 provincie; in ordine decrescente per valore del saldo, si collocano: Bergamo, Cremona, Mantova, Como e Lecco.

In termini assoluti il saldo più negativo, anche per lo scorso anno, è quello della provincia di Milano pari ai tre quinti (60,1%) dell'intero deficit agro-alimentare nazionale. Con valori superiori ai 150 milioni di euro, nell'ordine, seguono: Lodi, Pavia, Brescia e Monza-Brianza.

7.5. Il contributo della regione all'export di prodotti del “*made in Italy*”

In questa analisi, nei prodotti “*made in Italy*” rientrano tutti quelli che a livello nazionale presentano da almeno un decennio un saldo con l'estero stabilmente positivo e che dal punto di vista dell'immagine notoriamente richiamano il nostro Paese. Di norma, le esportazioni di questi prodotti dovrebbero presentare delle performance migliori rispetto al resto della bilancia agro-alimentare. Il *made in Italy* nel 2017 copre quasi i tre quarti (73,0%) delle esportazioni agro-alimentari nazionali e oltre i tre quinti (61,0%) di quelle regionali (tab. 7.9). Su base annua presenta una crescita del 4,9% a livello nazionale e del 6,3% in regione, tassi percentuali di crescita inferiori rispetto a quello dei prodotti non *made in Italy*.

L'aggregato del “*made in Italy*” viene suddiviso in “prodotti agricoli”, in “prodotti trasformati” e in “prodotti dell'industria alimentare”. I prodotti *made in Italy trasformati* costituiscono il 56,2% delle esportazioni nazionali del *made in Italy*, e il 56,6% di quelle regionali; questo gruppo include i prodotti tipici della dieta italiana, come il vino, il pomodoro trasformato, i salumi, i succhi di frutta, l'aceto e i formaggi, prodotti per i quali è necessaria un'attività di trasformazione relativamente modesta, che non è necessariamente svolta dalle imprese dell'industria alimentare. La Lombardia partecipa soprattutto alle esportazioni nazionali in valore di acque minerali (68,4%), riso

Tab. 7.9 - Esportazioni totali della Lombardia e dell'Italia di prodotti agro-alimentari "Made in Italy" nel 2017*

Prodotto	ITALIA		LOMBARDIA		
	Valore (mln euro)	Var % 17/16	Valore (mln euro)	Var % 17/16	Quota su Italia
Cereali	5,5	-9,1	1,9	-21,6	33,8
Frutta fresca	2.774,7	4,6	67,7	-12,2	2,4
Ortaggi freschi	1.092,8	0,5	136,9	-4,6	12,5
Prodotti del florovivaismo	646,7	11,1	14,4	16,9	2,2
Made in Italy agricolo	4.519,7	4,4	220,9	-6,1	4,9
Riso	547,8	3,9	256,2	7,6	46,8
Pomodoro trasformato	1.667,6	-3,4	91,2	-0,2	5,5
Altri ortaggi o frutta preparata o conservata	1.175,7	4,7	81,9	11,0	7,0
Salumi	1.579,0	6,6	412,9	9,7	26,2
Formaggi	1.794,3	7,0	571,9	6,3	31,9
Olio di oliva	1.535,9	-3,1	53,5	-8,9	3,5
Altri trasformati	961,2	1,3	71,0	4,2	7,4
Succhi di frutta e sidro	558,2	3,3	38,3	5,2	6,9
Aceto	249,2	-1,1	16,2	11,5	6,5
Vino confezionato	5.669,8	6,6	261,5	14,4	4,6
Vino sfuso	390,3	2,5	14,9	-56,6	3,8
Acque minerali	518,5	7,9	354,5	4,5	68,4
Essenze	139,3	16,2	5,3	43,9	3,8
Made in Italy trasformato	16.786,8	3,9	2.229,3	6,1	13,3
Pasta	2.291,3	-0,9	264,4	3,8	11,5
Prodotti da forno	1.999,4	9,6	527,8	14,7	26,4
Prodotti dolciari a base di cacao	1.797,8	17,4	392,2	6,5	21,8
Altri derivati dei cereali	183,3	5,8	17,1	9,7	9,3
Gelati	230,3	3,0	25,2	-8,7	10,9
Caffè	1.353,0	3,3	111,1	15,4	8,2
Acquavite e liquori	733,0	16,6	151,7	2,7	20,7
Made in Italy dell'industria alimentare	8.588,0	7,3	1.489,4	8,7	17,3
Totale MADE in ITALY	29.894,5	4,9	3.939,6	6,3	13,2
Altri prodotti agro-alimentari	11.076,3	7,9	2.524,7	13,7	22,8
Totale BILANCIA AGRO-ALIMENTARE	40.970,8	5,7	6.464,3	9,1	15,8

(*) Dati provvisori.

Fonte: Elaborazioni SMEA su dati Istat nella classificazione NC8.

(46,8%), carni bovine preparate (43,7%), salsicce e salami (30,1%), Gorgonzola (32,9%), formaggi grattugiati (32,9%) e Grana Padano e Parmigiano Reggiano (34,3%).

I prodotti *made in Italy* dell'industria alimentare contribuiscono, invece, per il 28,7% al *made in Italy* nazionale e per il 37,8% a quello regionale. Rientrano in questo gruppo pasta, prodotti da forno, prodotti dolciari, gelati e caffè lavorato. La regione contribuisce all'export nazionale soprattutto per pasta all'uovo non farcita (25,2%), prodotti dolciari a base di cacao (21,8%), prodotti da forno (26,4%) e "altri liquori" (23,6%).

I prodotti agricoli del *made in Italy* incidono per il 15,1% sulle esportazioni del *made in Italy* nazionale e per il 5,6% su quello regionale; questo gruppo comprende l'ortofrutta fresca e i prodotti del florovivaismo. Degno di nota è il contributo della regione alle esportazioni nazionali di risone da semina (33,8%), "cocomeri e meloni" (18,2%) e "lattughe, cicorie e altre insalate" (20,8%).

Di seguito si prende in esame il ruolo del *made in Italy* sulle esportazioni agro-alimentari della Lombardia e dell'Italia in alcuni significativi mercati esteri (tab. 7.10).

L'export agro-alimentare dell'Italia verso il **Regno Unito** nel 2017 ammonta a 3,4 miliardi di euro (+3,2% su base annua) ed è costituito per l'89,2% da prodotti trasformati. La Lombardia contribuisce all'export agro-alimentare verso il Regno Unito per 532 milioni di euro (+2,5%) formati quasi esclusivamente da prodotti trasformati (97,0%) e presenta un saldo attivo per 272 milioni di euro.

L'export agro-alimentare di prodotti *made in Italy* nel Regno Unito, a differenza di quanto rilevato l'anno prima, nel 2017 cresce molto meno dell'export agro-alimentare complessivo sia in Lombardia (-0,1% contro +2,5%) che in ambito nazionale (+2,6% contro +3,2%). Pertanto, in entrambi gli ambiti territoriali le esportazioni verso il Regno Unito di prodotti che non rientrano nel *made in Italy* crescono più di quelle dei prodotti *made in Italy*.

La Lombardia contribuisce alle esportazioni nazionali verso il Regno Unito soprattutto per "cocomeri e meloni", con una quota del 33,0%, cavolfiori e cavoli (55,8%), riso (38,0%), salumi (30,0%), vini aromatizzati (26,2%), acque minerali (72,6%), pasta all'uovo non farcita (47,2%), prodotti da forno (41,2%), prodotti dolciari a base di cacao (42,4%) e "altri liquori" (56,6%).

Nell'ultimo biennio, nonostante l'embargo, riprende la crescita delle esportazioni agro-alimentari verso la **Russia**. Le vendite su questo mercato di prodotti agro-alimentari italiani nel 2013, ultimo anno prima dell'embargo, raggiungono i 674 milioni di euro, in crescita del 202,4% rispetto a dieci anni prima. Dopo il minimo del 2015, pari a 370 milioni di euro, inizia la ripresa, che riporta, nel 2017, questo flusso a 512 milioni di euro, vale a dire 162 milioni di euro in meno rispetto al 2013 e 142 milioni di euro in più sul 2015. Contemporaneamente prosegue il calo degli acquisti delle nostre imprese sul mercato russo; tale flusso raggiunge il livello massimo a 349 milioni di euro nel 2012; l'anno dopo, quello prima dell'embargo, scende a 297 milioni di euro e quindi prosegue il suo andamento negativo fino ai 125 milioni di euro nel 2017. In ogni caso, il saldo della bilancia agro-alimentare del nostro Paese continua ad essere attivo e in lieve crescita: dai 377 milioni di euro del 2013

Tab. 7.10 - Esportazioni della Lombardia e dell'Italia di prodotti agro-alimentari
"Made in Italy" verso alcuni paesi esteri nel 2017*

	ITALIA		LOMBARDIA		
	Valore (mln euro)	Var % 17/16	Valore (mln euro)	Var % 17/16	Quota su Italia
Regno Unito					
Made in Italy agricolo	228,3	0,0	10,1	-16,7	4,4
Made in Italy trasformato	1.828,3	3,4	177,4	-0,9	9,7
Made in Italy dell'industria alimentare	773,3	1,7	214,3	1,5	27,7
Totale MADE in ITALY	2.829,9	2,6	401,8	-0,1	14,2
Altri prodotti agro-alimentari	592,5	5,7	130,3	11,5	22,0
Totale BILANCIA AGRO-ALIMENTARE	3.422,4	3,2	532,2	2,5	15,5
Russia					
Made in Italy agricolo	21,9	29,7	0,1	-2,5	0,2
Made in Italy trasformato	207,5	30,9	27,3	72,2	13,2
Made in Italy dell'industria alimentare	145,8	13,7	28,8	25,7	19,8
Totale MADE in ITALY	375,2	23,6	56,2	44,7	15,0
Altri prodotti agro-alimentari	136,7	30,3	34,3	32,6	25,1
Totale BILANCIA AGRO-ALIMENTARE	511,9	25,3	90,5	39,8	17,7
USA					
Made in Italy agricolo	45,3	-11,6	0,7	-68,0	1,6
Made in Italy trasformato	2881,4	3,1	282,3	10,5	9,8
Made in Italy dell'industria alimentare	686,4	8,2	104,9	16,3	15,3
Totale MADE in ITALY	3.613,2	3,8	388,0	11,5	10,7
Altri prodotti agro-alimentari	433,3	15,2	152,7	17,3	35,2
Totale BILANCIA AGRO-ALIMENTARE	4.046,5	4,9	540,6	13,1	13,4
Canada					
Made in Italy agricolo	21,5	8,2	0,7	16,9	3,1
Made in Italy trasformato	581,0	5,2	37,3	11,0	6,4
Made in Italy dell'industria alimentare	141,1	8,5	21,4	-1,8	15,2
Totale MADE in ITALY	743,5	5,9	59,3	6,1	8,0
Altri prodotti agro-alimentari	76,1	10,8	28,4	-4,5	37,3
Totale BILANCIA AGRO-ALIMENTARE	819,6	6,3	87,7	2,4	10,7
Giappone					
Made in Italy agricolo	2,2	-1,1	0,0	654,0	1,0
Made in Italy trasformato	488,4	3,7	77,2	10,8	15,8
Made in Italy dell'industria alimentare	119,4	-2,9	15,1	-6,7	12,6
Totale MADE in ITALY	610,0	2,3	92,3	7,6	15,1
Altri prodotti agro-alimentari	190,4	7,2	68,2	9,7	35,8
Totale BILANCIA AGRO-ALIMENTARE	800,4	3,4	160,5	8,5	20,1
Cina					
Made in Italy agricolo	24,5	0,6	0,6	57,6	2,3
Made in Italy trasformato	208,7	23,2	20,7	19,2	9,9
Made in Italy dell'industria alimentare	85,1	9,3	13,2	22,9	15,6
Totale MADE in ITALY	318,4	17,2	34,6	21,1	10,9
Altri prodotti agro-alimentari	123,9	13,0	39,3	19,4	31,7
Totale BILANCIA AGRO-ALIMENTARE	442,2	16,0	73,8	20,2	16,7

(*) Dati provvisori.

Fonte: Elaborazioni SMEA su dati Istat nella classificazione NC8.

ai 287 milioni dello scorso anno.

Dalla Lombardia nel 2013, l'anno prima dell'embargo, partiva quasi un quinto (19,9%) delle vendite di prodotti agro-alimentari italiani sul mercato russo; quattro anni più tardi, dopo l'inizio dell'embargo, tale quota si ferma al 17,7%. Sul fronte degli acquisti sul mercato russo, nel corso del quadriennio la quota della regione sul totale nazionale scende dal 39,4% al 30,4%.

Lo scorso anno i prodotti *made in Italy* venduti in Russia hanno un peso del 74,4% sull'export agro-alimentare nazionale e del 60,0% su quello della Lombardia. Su base annua, le esportazioni agro-alimentari nazionali totali e del *made in Italy* crescono rispettivamente del 25,3% e del 23,6%, mentre in regione queste variazioni sono pari rispettivamente a +39,8% ed a +44,7%. La regione ha un ruolo rilevante sulle esportazioni agro-alimentari italiane verso la Russia solo per prodotti da forno (29,5%), prodotti dolciari a base di cacao (30,3%) e acque minerali (50,7%).

Nel 2017 il saldo agro-alimentare con gli USA è positivo, in crescita e il più elevato tra tutti i paesi partner, sia a livello nazionale che per la Lombardia: vale rispettivamente 3.132 e 458 milioni di euro. I prodotti *made in Italy* hanno un peso sull'export agro-alimentare pari rispettivamente all'89,3% e al 71,7%. A livello nazionale *made in Italy* ed export agro-alimentare totale su base annua crescono rispettivamente del 3,8% e del 4,9%. In ambito regionale i medesimi tassi di variazione valgono rispettivamente +11,5% e +13,1%.

Il contributo degli operatori lombardi all'export del *made in Italy* verso gli USA è rilevante soprattutto per riso (34,6%), salumi (30,3%), Gorgonzola (32,9%), Grana Padano e Parmigiano Reggiano (20,5%), acque minerali (86,3%), vini aromatizzati (37,8%) e prodotti dolciari a base di cacao (43,3%).

Lo scorso anno è stato definito il CETA, l'accordo di libero scambio economico tra Unione Europea e **Canada**, che si propone di eliminare i dazi doganali per favorire le rispettive esportazioni. Si tratta di un accordo che in verità deve essere ancora ratificato da diversi paesi UE, tra cui l'Italia, il che comporta una qualche incertezza sull'effettivo decollo di questo importante accordo commerciale.

Il CETA specie nel nostro paese, è oggetto di diverse critiche, soprattutto perché interessa un numero relativamente piccolo di prodotti DOP e IGP europei (176 su quasi 3300), ma in realtà si tratta dei prodotti maggiormente rappresentativi in termini di produzione e soprattutto di export.

Il saldo agro-alimentare con il Canada per Italia e Lombardia nel 2017 è pari rispettivamente a 440 e a 71 milioni di euro. In entrambi gli ambiti è in crescita. Il peso del *made in Italy* è pari al 90,7% in ambito nazionale e al 67,6% in Lombardia. In Italia l'export del *made in Italy* cresce un po' meno dell'export agro-alimentare complessivo: i rispettivi tassi di crescita sono pari

a +5,9% e a +6,3%; le analoghe variazioni in ambito regionale sono pari a +6,1% e a +2,4%. La Lombardia assume un peso significativo nelle esportazioni di prodotti *made in Italy* soprattutto per riso (26,3%), acque minerali (71,4%), prodotti dolciari a base di cacao (21,2%) e “altri liquori” (59,7%).

Anche gli scambi agro-alimentari con il **Giappone** presentano un robusto saldo commerciale positivo per Italia e Lombardia, visto che le nostre importazioni da questo paese sono del tutto insignificanti. Il saldo per Italia e Lombardia nel 2017 ammonta rispettivamente a 800 e a 161 milioni di euro; il *made in Italy* ha un’incidenza sull’export agro-alimentare pari rispettivamente al 76,2% e a 57,3%.

Made in Italy ed export agro-alimentare totale evidenziano una variazione in ambito nazionale pari rispettivamente a +2,3% e a +3,4%; le stesse variazioni in ambito regionale sono pari a +7,6% e a +8,5%.

Le imprese lombarde assumono un peso di rilievo nelle esportazioni del *made in Italy*, soprattutto per salumi (39,8%), Gorgonzola (50,4%), Grana Padano e Parmigiano Reggiano (62,5%), acque minerali (85,6%) e prodotti dolciari a base di cacao (44,9%).

Il saldo degli scambi agro-alimentari con la **Cina** è negativo, in forte miglioramento ma piuttosto instabile a livello nazionale e in netto peggioramento in Lombardia. Il deficit per Italia e Lombardia è pari rispettivamente a 123 e a 42 milioni di euro. L’incidenza del *made in Italy* sull’export agro-alimentare è pari rispettivamente al 71,9% e al 46,8%. A livello nazionale crescono sia *made in Italy* (+17,2%) che export agro-alimentare complessivo (+16,0%); gli stessi indicatori in Lombardia sono pari rispettivamente a +21,1% e a +20,2%.

Gli operatori lombardi contribuiscono in modo significativo soprattutto all’export di prodotti dolciari a base di cacao (45,3%).

7.6. La situazione nel primo semestre

Secondo i dati provvisori forniti dall’Istat (tab. 7.11), disponibili anche a livello regionale solo nella classificazione ATECO 2007, a prezzi correnti, i primi sei mesi del 2018, rispetto allo stesso periodo dell’anno precedente, si caratterizzano per tassi di variazione più modesti e per il miglioramento della bilancia agroalimentare con l’estero sia a livello regionale, che soprattutto in ambito nazionale⁹.

9. Ovviamente, visto il diverso sistema di classificazione, ogni confronto con gli andamenti del 2017 illustrati nella prima parte di questo capitolo fornisce solo delle indicazioni di massima.

Tab. 7.11 – Scambi con l'estero di prodotti agro-alimentari della Lombardia e dell'Italia nel primo semestre 2018*

	Lombardia				Italia			
	Valori in milioni di €		Var. %		Valori in milioni di €		Var. %	
	Import	Export	Saldo	Import	Export	Import	Export	Saldo
Prodotti di colture agricole non permanenti	384,2	121,3	-262,8	-14,2	0,8	2.757,2	1.354,4	-1.402,8
Prodotti di colture permanenti	482,6	63,9	-418,7	-2,9	-4,2	2.381,1	1.357,9	-1.023,2
Piante vive	30,3	11,5	-18,7	19,0	3,2	167,8	479,1	311,2
Animali vivi e prodotti di origine animale	195,6	9,3	-186,3	-6,9	-1,5	1.180,0	67,7	-1.112,3
Piante forestali e altri prodotti della silvicoltura	0,5	0,1	-0,4	19,8	144,1	1,2	0,8	-0,4
Legno grezzo	22,8	1,4	-21,4	0,2	-10,8	138,6	13,1	-125,5
Prodotti vegetali di bosco non legnosi	5,6	1,6	-4,0	-3,8	-5,7	23,9	61,8	37,8
Pesci ed altri prod. della pesca; prod. dell'acquacolt.	162,2	3,6	-158,7	-5,5	12,3	633,8	126,6	-507,2
SETTORE PRIMARIO	1.283,7	212,6	-1.071,1	-7,0	-0,7	7.283,8	3.461,4	-3.822,4
Carne lavorata e conservata e prodotti a base di carne	603,7	356,9	-246,8	-1,1	-1,9	2.904,3	1.604,9	-1.299,3
Pesce, crostacei e molluschi lavorati e conservati	610,2	100,5	-509,8	11,4	12,4	2.292,1	226,0	-2.066,1
Frutta e ortaggi lavorati e conservati	190,7	95,2	-95,5	2,7	3,0	899,8	1.769,0	869,2
Oli e grassi vegetali e animali	250,3	60,5	-189,7	-23,5	-2,1	2.309,9	1.044,7	-1.265,2
Prodotti delle industrie lattiero-casearie	656,8	596,4	-60,4	3,9	-0,3	1.800,9	1.669,7	-131,2
Granaglie, amidi e di prodotti amidacei	217,5	188,8	-28,7	2,0	5,4	482,9	688,0	205,1
Prodotti da forno e farmaciai	175,1	322,2	147,1	8,5	-0,8	435,5	1.823,0	1.387,5
Prodotti per l'alimentazione degli animali	203,6	54,7	-148,8	-3,2	6,7	416,4	350,7	-65,6
Altri prodotti alimentari	721,4	648,5	-72,9	5,3	7,5	1.701,4	3.207,8	1.506,4
Bevande	321,6	525,0	203,4	19,8	0,9	847,7	4.064,7	3.217,0
INDUSTRIA ALIMENTARE	3.950,8	2.948,8	-1.002,0	2,9	2,2	14.090,8	16.448,6	2.357,8
TOTALE AGRO-ALIMENTARE	5.234,5	3.161,4	-2.073,1	0,2	2,0	21.374,6	19.909,9	-1.464,6
BILANCIA COMMERCIALE	68.163,9	63.741,3	-4.422,6	8,8	6,1	212.557,6	231.615,1	19.057,5
								4,1
								3,7

(*) Dati provvisori

Fonte: Elaborazioni SMEA su dati Istat nella classificazione ATECO-2007.

Prosegue la crescita delle esportazioni sia in Lombardia (+2,0%) che a livello nazionale (+2,5%) per effetto, in entrambi gli ambiti territoriali, del buon andamento delle vendite sui mercati esteri dei prodotti dell'industria alimentare. Le importazioni restano sostanzialmente stabili (+0,2%) in Lombardia, dove la forte riduzione (-7,0%) degli acquisti sui mercati esteri di prodotti del settore primario viene compensata dalla crescita (+2,9%) delle importazioni di prodotti trasformati. Per l'Italia le importazioni calano dello 0,9% per il contributo sia dei prodotti dell'industria alimentare (-0,6%), che di quelli del settore primario (-1,5%).

Di conseguenza il grado di copertura passa dal 59,3% al 60,4% in Lombardia e dal 90,1% al 93,1% per l'Italia.